INSERZIONI
Si ricevono a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri lettori

aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE OTTO riceveranno, franco di porto, il *grandioso album* di 500 pagine riccamente illustrato *Torino e l'Esposizione Italiana 1884*, che si vende lire 15.

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE TRE riceveranno, franco di porto, il volume in-8° di oltre 1000 pag., *TORINO* - che contiene scritti interessantissimi di De Amicis, Giacosa, Bersezio, Marenco, Lessona, Carrera, Molineri, Faldella ed altri. Il volume si vende L. 5, ed è giunto alla terza edizione.

Questi prezzi di speciale favore sono riservati soltanto ai nostri abbonati nell'attuale circostanza della fine d'anno.

Lettere Parlamentari

L'esposizione finanziaria

Roma, 20 dicembre.

Ieri sera sono uscito tardi dall'aula ed ero stanco di aver visto far ballare, scambiare, comparire e scomparire tanti milioni dinanzi agli occhi. Perciò non vi ho dato subito le mie impressioni e le impressioni di tutta la Camera sulla esposizione finanziaria fatta dal ministro Magliani.

Se ve le avessi date lì per lì sarebbero state troppo vivaci; tardandole fino a stamane parranno meno arcigne, ma sono senza dubbio più sconfortanti.

La riflessione sopra la recente esposizione finanziaria non guadagna nulla nè allo stato delle nostre finanze, nè al ministro che le governa; anzi la riflessione sopra quella esposizione aggrava il malumore e la pena che si è provata alla prima audizione. Perocchè è doloroso vedere porre tanto studio a nascondere la verità, l'intonaco mal ricoprire le crepe dell'edifizio, e un ingegno superiore e veramente eletto consumarsi in uno sforzo immane di fare apparire bianco il nero, e nero il bianco. È così; per l'on. Magliani l'esposizione finanziaria è oramai ridotta all'arte di darla ad intendere. Ma nelle stesse file dei ministeriali comincia a serpeggiare il risentimento per questa condotta, e coloro che sentono ancora la dignità del proprio mandato e non vogliono passare affatto per compari del gioco, cominciano ad esserne disgustati e a protestare; taluni sono anche pentiti di non essersi ribellati prima e di non aver avuto il coraggio di intimar a tempo l'*alt* a questo sistema.

***

Io non vi sto ad esaminare e criticare punto per punto tutta l'esposizione del Magliani. La bisogna sarebbe lunga, voi non avreste la pazienza di seguirmi, e lo spazio non lo consentirebbe. Poi da un lato bisognerebbe avere l'esposizione nel suo testo, dall'altro occorrerebbe fare le annotazioni e le osservazioni contrarie; la cosa sarebbe impossibile.

Quando sarà pubblicato il testo ufficiale, se non sarà molto cambiato da quello detto alla Camera, allora e voi ed io potremo tornare con precisione sulle cifre e ne potremo discorrere a nostro agio almeno pei punti principali.

Intanto sulla prima parte del discorso giova rilevare con quanto studio si è cercato di far valere le famose obbligazioni ferroviarie. Un po' ci sono e un po' non ci sono più. Il Governo aveva diritto di emetterne per tanti milioni, e invece non le ha emesse; — ecco un'economia, ecco la prudente amministrazione — essi dicono. Ma intanto si dimentica che, mentre non si sono emesse le obbligazioni sui beni ecclesiastici, si sono però venduti addirittura questi beni; anzi di così se ne sono venduti più del dovuto, tantochè sono in corso molte obbligazioni che dovrebbero rappresentare dei beni ecclesiastici i quali invece non ci sono più.

***

Quando l'anno scorso l'on. Giolitti e il Sidney ed altri cominciarono a rilevare che il Governo aveva speso arbitrariamente 50 milioni incassati dal reddito delle ferrovie, si levò la voce contro di loro come avessero detto un'eresia. Quando, nel suo discorso di Caraglio, il vostro Giolitti, dopo altri esami ed altri studi, annunziò doversi rincarare la cifra, perocchè si erano già spesi circa 100 milioni intorno alle ferrovie senza autorizzazione del Parlamento, allora si gridò addirittura all'analfabetismo finanziario dell'onorevole rappresentante di Cuneo; pareva che questi non solo non sapesse più nemmeno leggere nei bilanci, ma scambiasse addirittura i suoi sogni brutti e le sue fissazioni di sbilanci in realtà paurose.

Il tempo è galantuomo; oggi il ministro è costretto a confessare che, oltre un peggioramento di 5 milioni nel conto dei residui dalle ferrovie, occorre a saldo una maggiore spesa di 90 milioni; « per maggiori approvigionamenti, — egli dice, — per spese in conto capitale sulle linee in esercizio, e per spese addizionali di costruzione. »

Il fatto è, e l'ammise implicitamente il Magliani, che mancano da 90 a 95 milioni, che il Genala li ha spesi senza il controllo nè del Parlamento nè della Corte dei conti, e che quell'amministrazione dei lavori pubblici — ve lo scrivevo l'altro giorno — va alla peggio.

***

Dove il ministro ha dovuto realmente soffrire un mondo, fu là quando accennò al colossale affare dei due miliardi di costruzioni ferroviarie, e disegnò in lontananza un'altra grossa speculazione bancaria: quella dei prestiti redimibili dei Comuni.

Il povero ministro non sapeva come fare ad entrare in argomento. Divagò, sottilizzò, disquisì, enunciò bellissime e nuove teorie sul bilancio dello Stato e il bilancio della Nazione, sulla forza economica del paese, sullo sviluppo commerciale e industriale. E poi tant'è: dovette pur venire alla conclusione.

Disse che c'era un grande problema da risolvere: quello delle costruzioni ferroviarie; che si doveva cercar il modo di fare le nuove ferrovie più sollecitamente e con più ordine; quando enunciò titubante, peritoso che il Governo non risolveva ancora, ma proponeva semplicemente il problema impegnandosi di studiarlo, allora il Baccarini da un settore centrale non potè trattenersi dal domandare ad alta voce:

— E le Convenzioni ferroviarie? Ma come? Non dicevate allora che quelle famose Convenzioni dovevano risolvere il più famoso problema? Siamo adunque daccapo?

L'interruzione del Baccarini ebbe in tutti i banchi un'eco generale: — è vero; sicuro; è così. — Il resoconto ufficiale nol notò, nè lo noterà forse; ma quella protesta rispondeva al sentimento di tutti.

Il ministro impallidì, poi fece mostra di non averla capita, di domandarne ai vicini, poi seguitò senza rilevar la frase; nol poteva, nè avrebbe saputo che dire. Ma cambiò subito argomento.

***

Torno a dire che non ripeto e non analizzo.

Il Magliani stesso, parlando, si vedeva scorato, quasi si sentiva mancare il terreno: era visibilmente sfiduciato, rattristato; sentiva sulle spalle pesargli un fardello grave.

Nessuna, proprio nessuna frase sollevò un momento, durante tre ore di discorso, la menoma approvazione; parecchie invece promossero susurri e commenti istantanei tutt'altro che elogiosi.

Egli sentiva questo ambiente che via via si raffreddava, si faceva più contegnoso e apprensivo; perciò parlò dimesso assai più del consueto; e più del consueto si tenne alla lettura delle cartelle scritte.

L'uditorio era attento, i ministeriali più ardenti parevano invocare, col guardo, coll'ansia, l'abilità dell'oratore perchè trovasse una frase, un conforto, un passo che offrisse l'occasione di far la parte loro — di applaudire o pronunciare un *bravo!*

Il ministro mancò ad ogni loro aspettazione. Fu una delusione, un supplizio per quei poveri e compiacenti ministeriali.

A un punto il Magliani comincia a dire a un dipresso:

— ..... Le tariffe doganali... aiuteranno anche il risorgere dell'agricoltura ormai esausta...

Par questo il momento buono. Ah ci siamo!

Scappano irrefrenati alcuni sommessi: *bene*, dalle labbra dei ministeriali agrari.

— ..... Ma le nostre convinzioni ed esperienze — seguita frettoloso il ministro — non ci permetteranno mai di adottare dazi protettori.....

Effetto fulmineo, e delusione delle delusioni!

Potete immaginarvi lo stupore di tutti, il dispetto degli agrari; ieri sera e stamane paiono furenti.

***

Durante tutto il discorso, il Magliani fu lasciato a metà del banco ministeriale fra due sedie vuote, perchè fosse libero nei gesti. Ma ne è già sempre così parco, e questa volta lo fu più del solito; aveva per lo più le braccia penzoloni sul fianco come uomo profondamente scorato.

Il Depretis era all'estremità del banco verso la Destra; dapprima stette alquanto attento; poi dovette avvedersi che il suo attore non era più all'altezza della commedia e del pubblico; cominciò a giocherellare con fuscellini di carta, a scambiar sorrisi e gesti dal banco ministeriale ai banchi dei deputati amici.

Parlando delle finanze comunali e provinciali, il Magliani uscì a dire:

— Non posso aggiunger altro per non toccare un argomento riservato alla competenza del mio illustre capo..... — e accennò il Depretis. E il Depretis con una smorfietta e una scrollatina di barba, su cui compare un breve sorriso cannonatorio, parve dirgli: — Di' pure, di' pure! tant'è, il pubblico che è avvezzato a non credere più nemmeno a me, figurarsi se crederà meglio quando parli tu in vece e a nome mio. E poi, prima che abbia da trattarsi sul serio l'argomento, io non sarò più certamente impegnato dalle tue promesse: chi sa chi siederà a quel tuo posto?

Il Depretis, lo sapete, ha un'abilità straordinaria di parlare col guardo e colla barba; e parve proprio dicesse tutto ciò.

Il Magliani finì il discorso ad una temperatura quasi algida; la Stefani segna *approvazioni*; ma, credetelo, di quelle approvazioni nè il Magliani, personalmente, nè il Governo e i ministeriali stessi che le han tentate, sono contenti.

Uno dei 508.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Il linguaggio di quasi tutti i giornali, anche ministeriali, caratterizza il cattivo effetto prodotto in generale dall'esposizione finanziaria.

Fra i deputati ministeriali, quelli che sono più scandolezzati e irritati sono i così detti *agrari*. Essi si dolgono di essere stati così malamente trattati e quasi burlati dal Ministero. Hanno avuto pazienza finora; si sono lasciati trascinare a votare sempre pel Ministero, colla speranza che esso, in cambio, avrebbe concesso un po' di protezione e di dazi protettori all'agricoltura.

Invece il presente Ministero, colle eccessive spese e col bilancio dissestato, si è posto in condizione di aggravare, invece di scemare, le imposte. — Dal discorso di Magliani d'ieri pareva fosse dubbia perfino l'abolizione del 2° decimo dell'imposta fondiaria.

Oltracciò il Magliani ricusa apertamente ogni dazio protettore. Per cui gli agrari, ormai convinti che il presente Ministero rovina sempre più l'agricoltura, dicono che non voteranno mai più per esso...!

ROMA, 20, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Le dignitose ed efficaci parole pronunciate oggi alla seduta della Camera dagli onorevoli Baccarini e Nicotera, discutendosi la proroga dell'esercizio provvisorio, colle quali si deplorava l'amalgamento dei bilanci preventivi sui consuntivi, togliendo così alla Camera l'esercizio di una delle sue più importanti funzioni, hanno prodotto un ottimo effetto e furono da tutti vivamente apprezzate.

L'on. Chiaves aggiunse ancora: « Dappoichè l'on. Depretis possiede un'autorità eccezionale, lo prego a valersene per far rientrare il Parlamento nelle norme costituzionali. Da troppo tempo siamo fuori della legge. Evitiamo di dare cattivo esempio al Paese, il cui sentimento costituzionale si va infiacchendo. »

Depretis, rispondendo, se la cavò colle solite barzellette e disse che egli non possiede effettivamente quell'autorità che gli si vuol riconoscere.

— La Commissione della Camera per gli augurii di Capo d'anno al Re, sorteggiatasi oggi, riuscì composta degli onorevoli Odescalchi, Di Rudinì, Di Summonte, Compans di Brichanteau, Saporito, Luporini, Spaventa, Reali, Sciarra, Palomba, Prinetti, Moscatelli e Tenani.

— L'Estrema Sinistra non ha preso ancora alcuna decisione circa il progetto di legge per la indennità da accordarsi ai deputati.

Si deliberò di coordinare quel progetto di legge con altri provvedimenti d'ordine sociale.

Venne nominato a questo scopo una apposita Commissione.

— Stasera si radunerà la seconda Sotto-Commissione per la perequazione fondiaria.

La presiederà l'on. Di Cambray-Digny.

Alla seduta interverrà pure il ministro Magliani.

— Domani si radunerà anche la Commissione permanente incaricata dei provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso. Udrà la lettura della relazione del senatore Lampertico.

— La Questura arrestò oggi tre individui stati sorpresi ad affiggere manifestini sediziosi per la ricorrenza dell'anniversario della esecuzione capitale di Guglielmo Oberdank.

ROMA, 20, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Un vivace incidente ebbe luogo oggi alla Camera in fine di seduta.

L'on. Righi, svolgendo una interrogazione sul divieto di porre una lapide commemorativa a Carlotta Aschieri, in Verona, ebbe in risposta da Depretis che la lapide era concepita in termini disapprovabili.

L'on. Pantano, interrompendo, esclamò: — Erano termini italiani.

Depretis ribattè: — Anche con termini italiani si può dir male.

Pantano, il quale era sceso nell'emiciclo quasi in faccia al banco di Depretis, esclamò: — Vergognatevi, voi fate una politica austriacante.

La Camera, urlando, interruppe quell'apostrofe.

Pantano, gesticolando, proferì ancora qualche altra frase inintelligibile.

L'incidente non ebbe seguito.

ROMA, 21, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Il principe Gerolamo Bonaparte presentò ieri al Re il principe Rolando Bonaparte, vedovo della signora Blanc.

Questa presentazione indicherebbe che corrono trattative di matrimonio fra il principe Rolando e la principessa Letizia, figlia della principessa Clotilde.

— È stato approvato il progetto per le fondazioni di una parte del portico del monumento nazionale al re Vittorio Emanuele in Roma.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso l'avviso che sia da ammettersi la convenzione per concessione d'acqua derivata dal canale d'Ivrea a favore del Comune di S. Germano (Novara).

— Coccapieller, visitando ieri un fucile in casa di un certo Squadrilli, suo amico, fu ferito alla guancia dallo sparo accidentale dell'arma stessa.

La ferita è piuttosto grave, però non pericolosa.

— All'udienza di ieri del processo Lopez, il difensore, avv. Fungoli, si scagliò contro il Governo che voleva punire nel Lopez il difensore di Sbarbaro, contro il Pubblico Ministero ed il procuratore generale Serra.

Il presidente dovette minacciare più volte il difensore di togliergli la parola.

— Ieri furono sequestrate dalla Questura alcune corone che parecchi studenti avevano portate alla famosa casina detta del Vascello.

ROMA, 21, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — **Informazioni ferroviarie.** — *Il Giornale dei Lavori Pubblici* nel suo ultimo numero reca le seguenti informazioni:

« All'Ispettorato Generale delle ferrovie si sta compilando un nuovo capitolato generale per la costruzione di strade ferrate affidate a *prezzo fatto* alle Società esercenti le tre reti, Mediterranea, Adriatica e Sicula, nel quale si terrà conto dei pareri dati in argomento dall'avvocatura generale erariale e dai Consigli di Stato e superiore dei lavori pubblici.

« — La Società delle strade ferrate Meridionali ha confermato al Ministero dei lavori pubblici una sua precedente dichiarazione colla quale prendeva formale impegno di presentare entro il prossimo mese di gennaio il primo ruolo organico applicato al personale.

« — La Legazione del Belgio in Italia ha portato a conoscenza del nostro Governo che la Commissione internazionale dei Congressi di strade ferrate ha deciso ed ha scelto la città di Milano come sede del nuovo Congresso, che dovrà tenersi nella seconda quindicina del mese di settembre 1887. La Commissione medesima, col mezzo della predetta Legazione, ha in conseguenza rivolto preghiera al Ministero affinchè voglia darle il suo appoggio onde facilitare la riunione della quale trattasi. »

ROMA, 20 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 20 dicembre*

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Partecipasi l'invito del ministro degl'interni alla cerimonia funebre in commemorazione della morte di Vittorio Emanuele.

MAIORANA CALATABIANA chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici intorno all'*Inesecuzione delle leggi relative alla costruzione della linea ferroviaria Valsavoia-Caltagirone.*

Riprendesi la discussione del **bilancio di grazia e giustizia.**

LAMPERTICO raccomanda ogni possibile economia sulla materia di tramutamento.

TAIANI fornisce spiegazioni intorno ai provvedimenti iniziati per ottenere un simile risultato.

COSTA rileva le cattive condizioni economiche della magistratura, che è povera ma onesta. Dimostra le cause legittime che possono talvolta esigere un traslocco e la convenienza di non aggravare queste condizioni.

TAIANI dice essere questa una esagerazione, poichè il Ministero non nega l'indennità a coloro che, per cause gravi, principalmente di salute, chiedono il trasferimento.

COSTA e GIANNUZZI SAVELLI aggiungono brevi considerazioni.

Approvansi i capitoli.

CENCELLI richiama l'attenzione del ministro intorno alle condizioni dell'Amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma. Sollecita la conversione in legge del decreto che sopprime l'amministrazione autonoma. Raccomanda che nella nuova amministrazione sia rappresentato il Consiglio provinciale di Roma.

TAIANI ricorda le vicende del progetto di legge ricordato.

CENCELLI assicura che anche nel presente periodo di transizione, la regolarità dell'amministrazione è completamente tutelata.

Approvasi senza discussione il progetto relativo all'assetto dei vari istituti scientifici dell'Università di Pavia.

Procedesi alla discussione per *La tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce.*

DI ROBILANT, appena accolta la proposta di trasportare in Firenze le ceneri di Rossini, affrettossi a prendere conoscenza degli eventuali ostacoli che potevano opporsi alla sua effettuazione principalmente testamentarie. Affrettasi a partecipare un dispaccio di Menabrea annunciante che esistono ostacoli. Il dispaccio soggiunge che, partecipato al Governo Francese il desiderio dell'Italia, Flourens diede istruzione al Prefetto di polizia perchè fosse soddisfatta la domanda del regio Governo. Il ministro aggiunge che espresse a Flourens i ringraziamenti per la cortese adesione, benchè sia certa che la Francia apprezzasse il valore delle ceneri dell'illustre concittadino.

LAMPERTICO ringrazia a nome dell'Ufficio centrale per le comunicazioni del Governo, tanto più gradite inquantochè rappresentano anche i sentimenti di amicizia delle due nazioni.

Dopo la dichiarazione di Robilant, il progetto per la tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce è approvato.

Procedesi alla discussione del **Bilancio per l'agricoltura.**

PISSAVINI raccomanda che la materia di irrigazione, tanto utile al benessere e allo sviluppo dell'agricoltura, non venga trattata con criterio fiscale.

GRIMALDI assicura che il Governo solleciti le questioni relative all'irrigazione; terrà conto della raccomandazione.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi 28 capitoli.

SERAFINI desidererebbe che fossero pubblicati con maggiore sollecitudine il risultato delle osservazioni giornaliere degli Uffici meteorologici, cosa assai utile all'agricoltura.

GRIMALDI e CANTONI forniscono schiarimenti che già fin d'ora cercasi raggiungere questo risultato.

GRIMALDI accetta la raccomandazione dell'Ufficio centrale per migliorare la classificazione delle Scuole d'arti e mestieri e professionali.

CORSI raccomanda al ministro il personale di queste Scuole, assicurandone l'avvenire.

GRIMALDI ricorda che il progetto pendente dinanzi alla Camera contiene la disposizione accordante la pensione.

Approvansi i successivi capitoli.

GRIMALDI presenta i progetti per *Infortuni del lavoro, cave e torbiere, ecc.*

Approvansi senza discussione: *Pensione alle vedove ed orfani dei Mille di Marsala ed affitto trentennale dei fabbricati ad uso manifattura di tabacchi a Sestri Ponente.*

Levasi la seduta alle 5,35 pom.

ROMA, **20**, **lunedì**, *ore* 3,35 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I ministri sono tutti presenti, meno gli on. Taiani e Coppino.

I deputati sono in scarso numero.

Il PRESIDENTE annunzia la morte del senatore Finzi, che fu membro della Camera fino al 1884, e ne commemora le virtù civili e patriottiche.

Gli on. RUGGERO, MARIOTTI, CAVALLETTO, DI BLASIO e TOALDI, unendosi al presidente, ne tessono gli elogi.

DEPRETIS si associa, a nome del Governo, dicendo che l'on. Finzi ha diritto alla riconoscenza nazionale.

VELINI propone che si mandino condoglianze alla famiglia del Finzi.

La proposta è accettata.

DEPRETIS presenta due disegni di legge, uno per ritirare il disegno di legge relativo alla continuazione dei lavori del Carcere giudiziario di Regina-Coeli in Roma, l'altro per sostituire a questo.

Il PRESIDENTE riferisce che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'*elezione di Calvi nel Collegio di Pavia*. Chiede se la Giunta intende di modificare le conclusioni prese, o se le mantiene.

L'elezione dell'avvocato Gaetano Calvi al Collegio di Pavia I fu contestata per due proteste colle quali si asseriva che in diversi Comuni erasi votato colle liste del 1886 non ancora esecutorie.

Posteriormente fu presentata una protesta firmata da diversi elettori in cui si denunziavano casi di corruzione e minaccie. In un manifesto si minacciava gli elettori lomellini dello smembramento del loro circondario in favore di quello di Pavia; in un altro alcuni sindaci raccomandavano la elezione Calvi.

Pietro Marabelli, notaio, e Giuseppe Lovati attestavano che lo stesso Calvi aveva consumato dei mercimonii per assicurarsi la elezione.

La Giunta, relatore Vigoni, trovò insussistenti e di poco momento le accuse.

Nel solo Comune di Spessa si votò colle liste del 1886. Calvi ebbe 22 voti, Cantoni 5, Pozzi 39. Per cui la votazione non poteva mutare l'esito della elezione.

Le firme dei sindaci costituiscono un atto scorretto che la Giunta biasima, ma non invalida la elezione.

CRISPI vorrebbe che venisse adottata, per questo argomento, una sospensiva.

FERRACCIU, presidente della Giunta per le elezioni, vi si oppone.

NICOTERA sostiene che quella elezione non si può convalidare dopo la domanda a procedere sporta contro il Calvi per corruzione elettorale. (*Rumori, interruzioni*)

NICOTERA protesta contro gli interruttori dicendo: « Siete novellini! Rispettate almeno l'anzianità! » (*Strepito, scampanellio del presidente*)

SALARIS, esclama: « Non venne revocata mai alcuna deliberazione della Giunta delle elezioni per un caso analogo. »

NICOTERA, grida: « Non ammetto negative. » Quindi protesta che egli, non facendo più parte della Giunta, è più libero nel giudicarne gli atti. (*Agitazione*)

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta, dicendo che, dopo la convalidazione della elezione Calvi, si sarebbe esaminata la domanda a procedere contro di lui.

La convalidazione è approvata alla quasi unanimità.

Si portano in discussione le conclusioni della Giunta per le elezioni per quella dell'on. Fusco al Collegio di Napoli IV. Le conclusioni sono per l'annullamento della elezione e pel rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria, essendovi stata corruzione elettorale.

ROSANO combatte l'annullamento di questa elezione.

La Camera invece lo approva.

Entra l'on. Calvi, di cui si è discussa poco prima e convalidata l'elezione.

Egli è accompagnato dall'on. Salaris.

CALVI presta giuramento.

L'ordine del giorno reca: *Progetto di legge per modificazioni e riforme di regolamento della Camera dei deputati.*

La Commissione incaricata di esaminare questo progetto chiede di costituirsi in Giunta permanente.

La Camera approva.

CRISPI presenta le sue dimissioni da membro di quella Commissione.

Approvasi il disegno di *Modificazione dell'articolo 10 sulla Convenzione per la fondazione della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro*, cioè « dare facoltà al Consiglio superiore, previa l'autorizzazione governativa, di ridurre il termine di cui alla lettera *D* articolo 10, e di proporre al Governo una modificazione della legge sulla Convenzione vigente che l'esperienza suggerirà. »

GRIMALDI dichiara al relatore Mussi che terrà conto delle raccomandazioni della Commissione, poi accetta l'interrogazione di Salandra, annunziata ieri, sulle *stazioni rimonta dello Stato* e rimanda lo svolgimento insieme con altre.

Approvasi il disegno di *Proroga a tutto il 1889 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.*

L'ordine del giorno reca: *Progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto febbraio 1887.*

BACCARINI chiede che cosa avverrà del bilancio d'assestamento dopo tutti questi rinvii del bilancio preventivo. Domanda se almeno potranno discutersi a tempo i bilanci per l'esercizio 1886-87. (*Voci: Bene*)

NICOTERA domanda se questo sarà l'ultimo esercizio provvisorio che il Governo chiede.

Egli crede che questi esercizi provvisori si potrebbero evitare facendo brevi vacanze parlamentari.

(Agenzia Stefani)

CHIAVES, dolente che la Camera si allontani dalla via costituzionale, riguardo ai bilanci, prega il presidente del Consiglio colla autorità sua di risvegliare il sentimento costituzionale.

MARCORA protesta contro il ritardo che da questo sistema deriva ad importanti riforme.

MAGLIANI risponde a Baccarini che compenetrerà il bilancio di assestamento in quello d'entrata.

BACCARINI oppone essere un'infrazione alla legge di contabilità.

MAGLIANI dà spiegazioni.

LUZZATTI dichiara che la Giunta riservasi di esaminare se occorrerà la legge speciale per il bilancio d'assestamento.

DEPRETIS osserva il ritardo che può impedire ai deputati che esprimano le loro opinioni in forma più o meno estesa.

CHIAVES replica.

Approvansi gli articoli.

FORTIS chiede notizie sul progetto di proroga stabilito dall'articolo 18 della legge sul risanamento di Napoli.

DEPRETIS dà notizie e assicurazioni di cui Fortis prende atto.

MAFFI svolge la sua interpellanza sui nuovi organici e sul regolamento che dicesi voglia applicarsi al primo gennaio 1887 al personale ceduto alle Società ferroviarie.

GENALA risponde che il regolamento per la parte contenente nuove disposizioni non potrà essere legalmente applicato senza l'esplicita approvazione del Governo. Circa gli aumenti e le promozioni, la rete Mediterranea ha votato circa un milione con effetto dal 1° luglio 1886.

RIGHI svolge una interrogazione sua di Pellè e Maniscalchi sul *Divieto di apporre un'iscrizione a Carlotta Aschieri sulla parete esteriore di una casa in Verona.*

DEPRETIS dice che fu proibita per motivi di politica internazionale.

RIGHI, lasciando impregiudicata la questione di massima, desiste per debito di patriottismo.

Nominasi la *Commissione per felicitare il Re nel Capo d'anno.*

Votansi i progetti di legge discussi e proclamansi approvati: **Esercizio provvisorio**, con **186** voti favorevoli contro **47** contrari; *Proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale di Silano*, con 206 voti contro 35; *Modificazione alla convenzione per la Cassa nazionale d'assicurazione per infortunii sul lavoro*, con 212 voti contro 33.

Su proposta di Borgatta, la Camera aggiornasi all'11 gennaio, e alla ripresa delle sedute rimandansi le interrogazioni di BORGATTA al ministro dell'istruzione, di SAPORITO al ministro dei lavori pubblici e di PELOSINI al medesimo ministro.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

BOLOGNA, 20, *ore* 12,45 *pom.* (Nostro part.). — **Conflitto coi carabinieri.** — È giunta ora da Sesto Imolese notizia di una grave colluttazione fra una schiera di venti persone contro i carabinieri.

S'ignorano le cause che determinarono il conflitto.

Sonvi vari feriti e contusi.

I carabinieri dovettero adoperare le sciabole e le rivoltelle.

Due di essi sono feriti piuttosto gravemente.

Furono fatti save arresti.

MANTOVA, 20, *ore* 11,15 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio comunale ha votato una lapide sul monumento ai martiri mantovani in onore di Sebastiano Finzi.

Domani avranno luogo i solenni funerali del Finzi.

Campobasso, 20 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — 1° Collegio: Risultato finora conosciuto: Falconi voti 1262, Marracino 844.

Roma, 20 (Ag. Stef.). — Da domani il tasso dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni della Banca Nazionale saranno aumentati del 1/2 0/0.

La Banca Nazionale.

avvisa che a partire da oggi 21 dicembre 1886 sarà portato al 5 1/2 0/0 lo sconto sugli effetti e anticipazioni contro deposito di Titoli garantiti dallo Stato, e al 6 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Titoli non garantiti dallo Stato.

Chiusura della Borsa di Parigi	18	20
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 62	101 90
— Consol. inglesi	100 7/16	100 [illegible]
— Francesi 3 0/0	82 52	82 57
— Id. 3 0/0 ammor.	86 22	86 15
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 07	110 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	326 50	324 50
Id. Meridionali. Azioni	793 —	788 —
Banca di Francia	4350 —	4350 —
Canale di Suez	2083 —	2087 —

BORSA UFFICIALE.
21 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 102 25.

Cronaca della Borsa. — 21 dicembre. — Ieri la Borsa di Parigi esordiva ai seguenti corsi:

86 15, 82 40, 109 95, 101 60
100 1/2, 2075, 787

e la Stefani vi aggiungeva l'annotazione: *debole.*

La chiusura ufficiale però fu molto migliore:

86 15, 82 57 1/2, 110 10, 101 90
100 [illegible], 2087, 799.

Il miglioramento continuava anche alla sera. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

86 15, 82 65, 110 22 1/2, 102 05
100 3/8, 2092, 791.

Siccome ieri, come dicemmo nella nostra cronaca, era l'ultimo giorno della liquidazione, l'aumento che chiuse la giornata mostra che tutto finì meglio di quello che molti prevedevano. Vi fu bensì la sospensione di un agente di cambio, ma nessun altro corse lo stesso pericolo, come pure nessuna delle tante Case che fanno importanti affari coll'Italia.

Noi crediamo che non sia il caso di esagerarsi l'importanza degli avvenimenti degli ultimi giorni. Il rialzo era stato fatto unicamente sulla grande abbondanza del denaro. Ora è meno abbondante, ma questa ristrettezza è probabilmente momentanea, come sempre succede a quest'epoca dell'anno.

Vediamo che anche la nostra Banca ha rialzato il tasso dello sconto al 5 1/2 0/0.

Questa misura, presa per tempo, deciderà forse molti ad alleggerire le loro posizioni, preparando così una buona fine di mese.

Ore 12. — La nostra Borsa era oggi in viva ripresa su tutto, Rendita e Valori. Speriamo che la ripresa non sia troppo viva.

Rendita fine corr. 102 40 a 102 35.
Rendita contanti 102 25 a 102 20
Rendita fine prossimo 102 75, 102 70.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Valore	Prezzi
Banca N.	2250 —, nom. —
Mobiliare	1068 —, 1064 —
B. Torino	900 —, nom. —
Tiberina	700 —, 698 —
Meridion.	800 —, 801 —
Mediterr.	607 50, 606 50
B. Sconto	480 50, 479 50
Cred. Tor.	325 —, 324 —
Fond. Ital.	409 —, 411 —
Subal.-Mil.	256 —, 255 —
Ind. Comm.	288 —, 289 —
Esquilino	307 —, 308 —
Lana	426 —, 425 —
Cartiera	539 —, 537 —
Veneto	332 —, 331 —
Sicule	638 —, 638 —
Cirio	252 —, 251 —
Cr. Merid.	591 —, 590 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 dicembre (sera)		18	20
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	58 10	58 10
» per gennaio	»	58 10	58 —
» pei 4 mesi primi	»	58 20	58 10
» a 4 mesi da marzo	»	54 10	53 90
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	28 70	28 50
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	31 30	31 30
» id. 4 mesi da marzo	»	34 60	34 70

Liverpool, 20 dicembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Cotoni Indiani fermi.

Importazione della giornata 17,000.

Havre, 20 dicembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 000.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 10,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20 dicembre (*sera*)

Frumento. — Importazione Quintali 58,000
» — Vendite » nulla

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, perd. tela
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta sui fabbricati — *Esenzione dell'imposta per ruralità.* — La casa abitata dal proprietario che non coltiva materialmente il fondo annesso, ma solamente dirige e sorveglia l'opera dei coltivatori, non è rurale. Invero, la ragione di esentare la coltivazione rurale destinata esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, si trova in ciò che la costruzione stessa è semplicemente un accessorio o una dipendenza del fondo, un istrumento alla sua coltivazione, nello stesso modo in cui lo sono i fabbricati destinati al ricovero del bestiame o alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari; e quindi, non essendo quella costruzione suscettiva di produrre un reddito suo proprio, rimane colpita dall'imposta cui è colpito il reddito del fondo. Ma quando una costruzione è abitata dal proprietario, che è anche proprietario del fondo annesso, ma non ne è coltivatore materiale, non vi è ragione della esenzione, poichè allora sorge un reddito separato e proprio della costruzione, mancando quell'unico e necessario rapporto fra la costruzione ed il fondo che ha avuto di mira la legge, e che può nascere soltanto dall'essere l'abitatore della costruzione il solo che immediatamente coltivi il terreno annesso.

Prolusioni universitarie.

Il prof. Vincenzo Papa tiene oggi, martedì, alle ore 4 pom., la prolusione al suo corso di filosofia nell'aula XI della R. Università.

Nella prolusione il dotto professore tratterà della *importanza della filosofia nelle sue relazioni con le lettere e con le scienze, con la vita privata e col pubblico costume.*

BORSE e COMMERCIO

dicembre	20 Genova	20 Milano	20 Firenze
Rend. Italiana cont.	101 65 67	— —	101 75
» » f.m.	101 75 77	101 90	— —
» » (3 0[0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2270 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1045 —	— —	1055 50
» Ferrovie Merid.	790 —	792-94	794 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	604 —	603-604	605 50
Obbl. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1194 —
» Banca Gen. Roma	— —	722-725	— —
» Lanificio Rossi	— —	1300 »	— —
» Lan. Canapificio	— —	314 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	312 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 70
» Unificato Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 17
» Parigi - vista	— —	— —	100 40
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 20		*Berlino, 20*	
Mobiliare	289 90	Mobiliare	460 —
Lombardo	109 75	Austriache	402 60
Banca Anglo-Austr.	110 25	Lombardo	169 —
Austriache	258 —	Cambio su Londra	20 30
Banca Nazionale	878 —	Rendita Italiana	90 10
Napoleoni d'oro	9 99	Mediterranee	119 20
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 72	Rendita Turca	14 60
Lire Italiane	49 50	Prestito Russo	98 —
Cambio su Londra	126 30	Prest. Orient. Russo	56 25
Rendita Austriaca	82 70	Argent. per chil.	187 30
Id.	82 —	Dopo Borsa	460 —
Unionbank	215 —	Id.	402 —
Rend. Austr. nuova	112 —	Id.	169 —

Londra, 20		*Londra, 20*	
Consolid. Inglese	100 3/8	Consolid. Inglese	100 5/8
Rendita Italiana	99 5/8	Rendita Italiana	99 7/8
Spagnuolo	65 1/2	Argent. fino	46 1/4
Turco nuovo	14 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1868	78 1/2		
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—		

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dall'11 al 18 dicembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Gand. L. 60 — a 67 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
M. 1° gett. » 55 — a 56 — Raff. naz. » 109 — a — —

Mercato continuamente in calma e con lieve ribasso. Non si conclusero importanti operazioni quantunque le offerte fossero attive.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 92 a 95	Rio lavato	L.	80 a	82
Bahia	» 92 a 96	Id. naturale	»	65 a	82
Portor. 1ª q.	» 100 a 105	Santos verde	»	80 a	82
Id. assortito	» 94 a 98	Id. assortito	»	75 a	78
Id. scadente	» 90 a 92	Giamaica	»	75 a	78
Moka	» 120 a 125	S. Domingo	»	75 a	78

L'andamento del mercato nella scorsa ottava fu meno animato delle precedenti, sia per l'esorbitante spinta che ebbero le quotazioni da alcune settimane, sia per l'oscillazione nei prezzi segnata sui mercati esteri. Sempre ben domandate le qualità Guatimala, Sandomingo e Portorisco.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L.	228 —	a	234 —
Americani gradi 93/94	»	230 —	a	231 —
Germania gradi 94/95	»	— —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	»	— —	a	— —

Mercato alquanto animato negli affari. I prezzi subirono un piccolo aumento causa il sostegno segnalato sui mercati esteri.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	22 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	24 —	a	25 —
Cardiffe prime qualità	»	22 —	a	— —
Oak Garesfield	»	23 —	a	— —

Stante la scarsità degli arrivi, le domande furono più attive della settimana scorsa. I noli continuano ad essere sostenuti.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a	22 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	»	35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	»	90 —	a	180 —
Metallo giallo	»	100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	260 —	a	360 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —
Bronzo	»	108 —	a	110 —

Mercato calmo per tutti gli articoli. Prezzi fermi e sostenuti per lo stagno e Piombo che sono sempre ben domandati.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato attivo, prezzi fermi.

NUOVA YORK.	16 xbre	17 xbre
Farina da dollari per 90 chilogrammi	5 05 a 5 25	5 05 a 5 25
Frum. disponib. dollari	0 90 — L.	0 90 — L.
Id. xbre »	0 90 5/8 »	0 90 — »
Id. gennaio »	0 90 1/8 »	0 90 3/4 »
Id. febbraio »	0 91 5/8 »	0 91 1/2 »
Id. primav. »	0 90 1/2 »	0 90 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 —	49 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	17 xbre	18 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente xbre	» 22 60 a 22 75	22 60 a 22 75
Consegna genn.	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 da marzo	23 75 a 24 —	24 — a 24 25
	calmo	calmo

PINEROLO, 18 dicembre.		mass.	min.	ett.	emina
Prodotti					
Frumento	L.	17 90	16 81	648	3 60
Segala	»	11 75	10 65	197	2 50
Granturco	»	12 50	10 87	529	2 60
Patate	»	1 —	— 40	938	mir.
Castagne fresche	»	1 25	1 —	1515	»
Id. secche	»	— —	— —	—	»
Canapa	»	7 —	6 —	104	»
Trifoglio	»	— —	— —	—	»

Stagionatura sete. — Torino, 20 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione calore della Seta in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	7	867 45	Organzino	2	114 29
Trama	1	78 27	Trama	—	— —
Greggia	13	1032 11	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	21	2007 83	Totale	2	114 29
Id. nel mese	303		Id. nel mese	79	

MILANO BENEFICA

Scuola e famiglia

Milano, 17 dicembre.

(V. B.) — Non è vero che l'Italia sia, come si dice, in fatto di scuole, tanto più indietro delle altre nazioni. Appena tre giorni or sono il ministro Coppino dichiarava dinanzi al Senato che, di 8000 Comuni italiani, solo 179 non hanno ancora applicato la legge sulla istruzione obbligatoria; il che ancora non vuol dire che questi 179 siano senza scuole. In Italia su 30 milioni d'abitanti abbiamo intorno a 50 mila scuole e 2 milioni d'allievi, cioè una scuola ogni 600 abitanti e 40 allievi per scuola, e paghiamo un'imposta proporzionale di 84 centesimi per testa.

Dunque, se molto ancora rimane a fare, molto anche s'è fatto e, per lo meno, si accenna a fare. Fa d'uopo soltanto che i piccoli Comuni prendano esempio dai grandi centri; che i ricchi privati prendano esempio dai ricchi privati che, come l'Erba, donano alla pubblica istruzione, e tutto in una volta, quattrocento mila lire, che governanti e governati si scaldino al sacro fuoco dell'amor patrio.

***

Milano, malgrado gli appunti che si fanno ai suoi amministratori, è una di quelle città che danno il buon esempio. Milano benefica (perchè io metto nella beneficenza le opere della istruzione pubblica, specie della primaria) è grande — più grande di Milano artistica. Nè questo è piccolo vanto; anzi è tale da formare il più bell'ornamento e il più degno orgoglio di una grande città.

Nè c'è arresto mai su questa via di progresso. Dove finisce l'opera e l'azione del Comune, là comincia l'opera e l'azione dei privati.

Vi posso recare un recente esempio di questi nobili ideali, che infiammano i cuori dei Milanesi. Alcuni signori — avvisando che *prevenire* il male è più facile, più sapiente e più utile che *reprimerlo* — hanno costituito una Società di beneficenza (vedete ch'io dicevo giusto) sotto il titolo di *Scuola e Famiglia*, la quale intende concorrere al miglioramento della educazione popolare.

***

Quali sono gli scopi di questa Società?

Sono tre: primo: rendere la scuola elementare comunale più *igienica ed educativa* per tutti, preservandone gli alunni poveri dal sudiciume, dallo avvilimento, dalle incolpevoli trasgressioni alla disciplina scolastica, facendoli pertanto più atti e suscettivi alla istruzione che vi si impartisce; secondo: agevolare alle famiglie povere l'adempimento della legge sull'istruzione obbligatoria e alla scuola pubblica il grave suo compito; terzo: sottrarre i fanciulli all'ozio e al vagabondaggio, iniziandoli in facili e geniali lavori manuali, che facciano loro acquistare l'abitudine e l'amore all'occupazione.

Per raggiungere questi scopi la benefica Associazione aprirà successivamente nei quartieri più popolosi della città appositi locali, i quali prenderanno il nome di *Educatorii*.

In questi educatorii verranno accolti, gratuitamente e maternamente, quei fanciulli, fra i sei e i dieci anni d'età, che, dopo l'orario scolastico, e nei giovedì e negli altri giorni di vacanza non festivi, restano abbandonati a sè fino alla sera, cioè fino al ritorno dei genitori dagli opifici.

Le istitutrici preposte a questi educatorii avranno per compito di vigilare sulla salute e pulizia personale degli inscritti e provvederli di un pasto giornaliero; assisterli nell'adempimento de' loro compiti scolastici e surrogare, quando sia necessario, i parenti occupati nelle officine, nei loro rapporti e obblighi coi docenti comunali, ecc., ecc.

***

Ma io non vi ho detto ancora che la Società milanese ha già iniziato l'opera sua aprendo un primo educatorio in via Quadronno, n. 20, laggiù, oltre il Naviglio, e presso a quell'altro mirabile istituto di beneficenza che è la Scuola pei rachitici.

Giorni or sono fui a visitarlo, e ho recato con me la convinzione che non si poteva creare una scuola più pratica e più democratica nel vero e buon senso della parola. La presiede la signora Rosa Cavalli-Porro, segretaria della Società, già maestra comunale e ora insegnante nella Scuola superiore; una signora distinta e colta, giovane ancora e bella di quella bellezza forte e bruna, che è una caratteristica delle donne lombarde. Ella mi accolse con tutta gentilezza e mi fece vedere la Scuola ne' suoi primordi e m'istruì sui suoi intendimenti.

È un locale vasto, bene aerato, ben illuminato e riscaldato. Vi sono adunati una sessantina di fanciulli; naturalmente i meno educati, anzi i più discoli della scuola del quartiere, e tuttavia son lì, sotto le due maestre che li sorvegliano, tranquilli e buoni.

— Vengono — mi diceva la signora Cavalli-Porro — come a un sito di ricreazione; vengono volontarosi. Naturalmente, per essere ammessi, i loro genitori devono farne domanda, dimostrando la loro condizione, e impegnarsi di andare, alla sera, a prendere ciascuno i loro figlioli. Questi, appena arrivano, sono condotti a un lavatoio, dove fanno le necessarie abluzioni; poi fanno il loro compito; poi la ricreazione, la ginnastica, ecc. Ora vien dato loro un pane; in seguito avranno una buona minestra delle Cucine economiche...

Vedete come le due istituzioni s'aiutano e si completano?

Mi auguro che l'esempio di Milano venga raccolto e imitato particolarmente in codesta vostra Torino, che ha una immensa popolazione operaia e che in fatto di beneficenza non è seconda a nessuno.

NOTE GENOVESI.

La questione del dottor Kader. Piccole notizie.

18 dicembre.

(P.) — Non è questa la prima volta in cui mi si presenta l'occasione di parlarvi del misterioso oculista indiano Godam Kader, la cui fama oramai è sparsa per tutta la città. Comparso da qualche mese improvvisamente in Genova, il giovane oculista ha esordito con felicissime operazioni di estrazioni di cateratte ed altre in cui rivelò una abilità straordinaria; alcune guarigioni fatte per mezzo di quella misteriosa polvere, di cui si ignora la sostanza, lo portarono alle stelle, lo fecero diventare un personaggio meraviglioso, soprannaturale, cosicchè il popolo parla di lui come di un mago che, col semplice aiuto della verghetta fatata, ridona la vista ai ciechi. A parte le esagerazioni del popolo, non si può nascondere però la capacità non comune del giovane indiano, il quale ha guarito gente che, a detta di altri medici oculisti, erano incurabili, altri ne sta curando con speranza di guarigione, specialmente nell'Istituto pei ciechi, ove ha trovato campo di farsi onore, e tra essi un giovane ricoverato, che da venti anni era privo affatto della vista, ora comincia a discernere la strada per cui cammina. Molti vengono a lui da lontano, e tra questi persone ricchissime, le quali hanno offerto all'oculista somme cospicue se riescirà a guarirle, ciò che egli a taluno, dopo brevissimo esame, ha garantito. A turbare però tanta gloria è sorta una questione di non lieve importanza. L'autorità, messa sull'avviso (i maligni dicono che furono gli stessi medici invidiosi della fama dell'indiano) che il giovane oculista non aveva alcun diploma che lo autorizzasse ad esercitare la sua professione, ingiunse allo stesso di presentare entro otto giorni i suoi titoli, diffidandolo che, in caso contrario, gli avrebbe impedito di proseguire nell'esercizio della sua arte. Il Kader rispose che i suoi documenti erano in India, d'onde li avrebbe fatti subito venire, che gli si concedesse perciò un termine competente; che egli era disposto a subire un esame dinanzi ad una Commissione di medici, che, quanto alla sua polvere, egli era disposto a farla analizzare, garantendo della sua innocuità. Il prefetto, sia che lo abbiano intenerito le preghiere dell'Istituto pei ciechi dove il Kader è ricevuto come un Messia a cagione dei buoni risultati delle sue prime cure, sia che un po' di gratitudine lo leghi al dottore, il quale lo sta curando per una tale debolezza all'occhio destro (motivo per cui non vede troppo bene le mene dei clericali), concesse al dottore un termine più lungo per presentare i suoi titoli, riservandosi di far esaminare la polvere di cui egli fa uso.

Il provvedimento dell'Autorità, che ingiunse al Kader di giustificare la sua qualità, è parso a taluni una misura più che altro odiosa; vi fu chi prese le difese del dottore, dicendo che le guarigioni da lui operate erano più che sufficiente titolo per autorizzarlo al libero esercizio della sua professione; che si era troppo pedanti nel voler osservare la legge; che, così operando, si cadeva nel ridicolo, ecc.

***

Continuano attivissime in porto le ricerche per pescare i cadaveri dei naufraghi del *Regina Margherita;* ma finora ogni fatica fu vana.

***

Si smentisce che il capitano Bove abbia assunto la direzione della Compagnia *La Veloce;* soltanto gli venne offerta, ed egli accettò, un'alta carica nella Direzione della stessa.

***

Si sono fatti nuovi acquisti di piroscafi per conto di Case commerciali genovesi. La Ditta Raggio ha acquistato due piroscafi in ferro in Inghilterra; uno di essi sarà chiamato *Carlo Raggio*. La Ditta Solari e Schiaffino ha comprato un grosso piroscafo, cui darà nome di *S. Giorgio*. Il signor Bartolomeo Marasso, noto commerciante, acquistò un altro piroscafo che si chiamerà *Giulio Marsano*. Tra i nuovi acquistati trovansi in porto i piroscafi *Eldorado*, della Veloce, ed il *Lavarello*, della nuova Società Lavarello, di cui già ebbi occasione di parlarvi.

***

La Commissione nominata dal Consiglio per presentare il progetto dei lavori edilizi ha finito il suo lavoro; presto il Consiglio sarà chiamato a decidere.

***

La Questura ha vietato l'affissione dei manifesti della Confederazione Operaia con cui s'invita alla commemorazione d'Oberdank.

***

La Prefettura avverte che, stante l'invasione del colera nella Repubblica Argentina, non sarebbe troppo propizio il momento per l'emigrazione, e mette perciò in guardia chi avesse idea di trasferirsi in quei paesi.

***

È in città quel curioso fenomeno vivente donna-scimmia, proveniente dall'Africa, che risponde al nome di Krao. Domani sarà esposta alla sala Sivori.

***

Martedì, concerto della Teresina Tua e del Max de Vendt

DALLA SARDEGNA.

Pubblica sicurezza — *La Veloce* in Sardegna — Servizio postale — Circolare Taiani — Spicciole.

Cagliari, 16 dicembre.

(C. P.) — Pare proprio sul serio che quest'anno la questione della sicurezza pubblica sia grave e impensierisca popolazioni e autorità. Vi sono già note le grassazioni di *Sa Duchessa* e *Gonnosfanadiga* consumate da bande armate molto numerose; altre se ne temono da bande che si dicono comparse qua e là nella provincia; i furti poi in campagna, e anche in città, si succedono con una frequenza insolita.

Le popolazioni rurali sono, e giustamente mi pare, in grande apprensione e invocano dall'autorità protezione valida ed efficace; l'autorità fa quello che può, ma quello che può è poco e troppo inferiore al bisogno; e così a Iglesias, Arbus, Guspini ed altri grossi centri della provincia gli abitanti si organizzano in pattuglie e provvedono da sè a proteggersi la vita e gli averi.

Esempio bello e nobile di virtù cittadina e di abnegazione, ma nel tempo istesso protesta dignitosa e santa contro un Governo inesorabile nell'esazione delle imposte, ma altrettanto incurante nel garantire la vita e gli averi dei cittadini.

Quando venne commessa la grassazione nella miniera *Sa duchessa*, i dodici carabinieri stazionati a Iglesias furono per vari giorni alla caccia dei malfattori; e Iglesias, città di ottomila e più abitanti, capoluogo di un circondario tutto miniere e popolato quindi da gente d'ogni paese e d'ogni specie, rimase completamente abbandonata a se stesso, senza neanche l'ombra di qualcuno che rappresentasse la forza pubblica.

E con tanti malfattori in giro potete ben pensare in quale stato d'animo vivessero quei cittadini. Il sottoprefetto non ha potuto far altro che permettere alla Società del Tiro a segno, offertasi spontaneamente, di fare il servizio notturno di ronda e pattuglia. Dopo vari giorni finalmente il signor prefetto si è deciso a mandare un distaccamento di soldati.

Grossissime borgate non hanno stazione di carabinieri, o se l'hanno, è composta al massimo di tre uomini; i villaggi sono a distanze enormi l'uno dall'altro; le comunicazioni, in molti punti, malagevoli e difficili; avviene così che spesso e impunemente malfattori riescano a compiere i loro misfatti, e i pochi carabinieri, sparsi qua e là, rimangano vittime compiante sì, ma altrettanto inconsultamente e ingenerosamente sacrificate.

Mi pare che dopo tanti fatti succeduti a conferma di quello che dico, si sarebbe a quest'ora potuto trovare qualche rimedio.

***

La Società di navigazione *La Veloce*, a partire dal 19 corrente, intraprenderà delle corse regolari fra Genova, Livorno, Cagliari, Napoli e Palermo in concorrenza colla Navigazione Generale Italiana. In seguito è intendimento della *Veloce* di far concorrenza alla Navigazione Generale Italiana anche sulle linee Cagliari-Tunisi e Tunisi-Malta. Il servizio sarà fatto da buoni vapori e con eque tariffe.

Il commercio isolano che, siamo giusti, non ha mai avuto motivi d'esser anche discretamente soddisfatto del monopolio esercitato dalla Navigazione Generale Italiana, è lietissimo della determinazione presa dalla *Veloce*, e si prepara a ben accogliere e incoraggiare la concorrenza che viene ad iniziare.

***

Ogni anno in questa stagione si grida e si strepita contro l'orribile servizio postale fra Civitavecchia e Golfo Aranci; ogni anno qualche deputato sardo ne fa interpellanza alla Camera al ministro dei lavori pubblici e ogni anno questo ministro risponde che studierà e rimedierà.

E di anni così ne sono passati parecchi, ma la intollerabile situazione di cose non ha mutato.

La Posta non arriva mai regolarmente; alle volte ritarda due e fino tre giorni. Se ne incolpa un po' lo stato del porto di Civitavecchia, dal quale è difficile ai piroscafi l'uscita quando il mare è un poco grosso; un'altra parte di colpa la si attribuisce al pessimo materiale della N. G. I. destinato a quel servizio, e infine anche alla stagione si vuol pure addebitare una parte di colpa nella irregolarità del servizio.

Con buoni piroscafi e con un porto più porto di quello che Civitavecchia non sia, pare a tutti che le difficoltà cagionate dalla cattiva stagione potrebbero essere facilmente diminuite e anche del tutto eliminate. Questione, come vedete, abbastanza facile a risolversi con un po' di buona volontà e con un po' più di interessamento. Pare però che così non la si pensi al Ministero dei lavori pubblici, ove da tre anni la quistione è continuamente studiata. Sarebbe tempo però che la burletta terminasse.

***

Un'eco della famosa circolare Taiani sui monasteri, circolare, com'è ben noto, concepita in termini perentori.

Nel nostro convento delle Cappuccine si trovava, e si trova tuttavia, una monaca che, in base alla suddetta circolare, doveva e dovrebbe essere espulsa. Essa entrò nel convento all'età di 10 anni nel 1866 e, in barba alle leggi, si monacò regolarmente nel 1876.

La locale Intendenza, presa sul serio la circolare Taiani, mandò l'ordine di sfratto. S'interposero non so quante e non so quali persone per indurre l'egregio cav. Appiotti, intendente, a più mite consiglio contro la povera monachella. Ma egli che, ripeto, aveva presa sul serio la circolare del ministro, non ha voluto, nè poteva, transigere e fu sul punto di richiedere l'intervento dell'autorità politica perchè lo sfratto avvenisse. Ecco però sul più bello arrivare telegrammi da Roma, i quali ordinano senz'altro di lasciare tranquilla la monaca. Chi sarà stata l'anima pietosa che ha persuaso l'on. Taiani a essere misericordioso verso la cappuccina cagliaritana?

***

Il Governo ha deciso di mandare uno stazionario da guerra nel nostro porto. Si attende la piro-goletta *Chioggia*.

***

Sono giunti molti operai e molti ingegneri per le ferrovie complementari sarde, i cui lavori saranno cominciati quanto prima.

***

La Camera di commercio ha pubblicato un'importante relazione sull'andamento del commercio e delle industrie nella nostra provincia. È un lavoro pieno di preziosi dati statistici, dai quali si rilevano anche i danni non lievi causati dalla quarantena. Ne scriverò di proposito quanto prima.

***

A Natale, dopo due anni di silenzio, avremo spettacolo d'opera al nostro Civico. Si promette la *Forza del destino*, *Salvator Rosa* e *Ballo in maschera*. A quanto si afferma, pare si tratti di spettacolo discreto, cosa che non sempre accade in quel teatro.

Giuseppe Finzi.

Nella sua villa presso Mantova è morto a 71 anni l'on. senatore Giuseppe Finzi. Fu uomo di nobile ed elevato sentire. Dopo Novara si arruolò coi mazziniani; insieme a Speri e a Tazzoli, come detentore e diffonditore di viglietti del prestito patriottico, venne coinvolto nel processo di Mantova e languì per molti anni nelle orride segrete della Mainolda. Amnistiato nel 1857, nel 1859 venne mandato a governare una parte della provincia di Mantova, ordinando le demolizioni dei forti di Motteggiana, che, secondo il trattato di Villafranca, dovevano essere restituiti agli Austriaci. Fu poi a Napoli, mandatovi da Cavour.

Giuseppe Finzi entrò nella Camera nel 1860 e ne uscì volontariamente nel 1884. Venne pochi mesi or sono nominato senatore.

Aumento di sconto.

Per mercoledì prossimo è convocato a Firenze il Consiglio superiore della Banca Nazionale, allo scopo di discutere l'aumento nel saggio dello sconto.

Si ritiene che lo sconto, ove sia aumentato, non lo sarà per ora che di mezzo punto, cioè fino a 5 1/2, con facoltà al direttore generale di portarlo anche al 6, se le condizioni del mercato internazionale peggiorassero.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 25 novembre e 2 e 9 dicembre.

Affari della Provincia.

Confermò i signori cav. avv. Giuseppe Adamino, consigliere provinciale, e dottore Ernesto Bechis a membri della Società di patrocinio dei poveri dimessi dal Manicomio.

Deliberò di doversi limitare le trattative per la cessione dei palazzi Roncas e di giustizia a quest'ultimo stabile, mantenendo per le medesime il mandato ai deputati Adamino e Mazzuchelli.

Autorizzò il pagamento della seconda metà del sussidio accordato per la ferrovia Moretta-Saluzzo.

Mandò rassegnarsi all'esame della Commissione speciale nominata dal Consiglio provinciale in seduta 28 ottobre ultimo scorso:

a) La deliberazione della Giunta municipale di Locana, relativa alle nuove classificazioni di strade;

b) La domanda del Comune di Mazzè per costruzione a carico della Provincia del ponte sulla Dora fra Mazzè e Villareggia.

Approvò il progetto di ricostruzione dei ponti sui torrenti Buthier ed Artanavaz lungo la strada provinciale Aosta-Valpelline, mandando provvedersi per l'appalto, previa dichiarazione di pubblica utilità.

Approvò il regolamento pei cantonieri provinciali, secondo le proposte della Commissione speciale, contenute nella relazione del deputato Mesano.

Adottò le proposte varianti al progetto Leonardo-Fenoglio per la sistemazione del tronco della strada provinciale Chieri-Gassino, mandando provvedersi per l'appalto dei lavori.

Preso atto delle comunicazioni della Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico Germano Sommeiller in ordine al personale insegnante, e nominò interinalmente l'ing. Fenoglio ad assistente alle cattedre di geometria pratica e costruzioni, in surrogazione dell'ing. Camillo Negri, chiamato a surrogare il professore Ghio.

Confermò per l'anno 1887 il riparto fra i Comuni della Provincia del contingente dei quadrupedi assegnato per l'anno 1886 in caso di mobilizzazione dell'esercito.

Autorizzò istanze alla Prefettura per la pronta apertura del passaggio sul ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo nella parte destinata al carreggio ordinario.

Autorizzò il pagamento del sussidio stanziato nel bilancio 1886 a favore dell'Ospizio degli Artigianelli d'Ivrea.

Dichiarò non potersi far luogo alla domanda del sindaco di Castellamonte pel pagamento dell'indennità per la manutenzione della traversa selciata della strada provinciale scorrente in quell'abitato.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Un carabiniere che ruba tremila lire.** — L'altra notte alte grida di donna facevano accorrere le guardie di pubblica sicurezza della squadra Vittoria sul bastione di Porta Venezia. Quivi le guardie trovarono una giovane ed un giovanotto in piena lite. Il comandante la pattuglia, per sbrigarsela, fece condurre i litiganti alla Questura, dove risultò che il giovanotto era un carabiniere, un tal Giovanni Vayrus, e la donna una poco di buono. Assunte subito informazioni al Comando dei Carabinieri, si seppe che in quella stessa sera il carabiniere Vayrus, scritturale addetto al Comando della compagnia interna, si era allontanato senza permesso, dopo di avere, mediante scasso di un tavolino, involato la somma di oltre tremila lire. Al Vayrus, consegnato alla caserma di via Moscova, furono trovate indosso ancora le tremila lire. Al comandante confessò il suo fallo. Ora è nelle carceri del Castello, e il Tribunale militare sta istruendo il processo.

— **La Galleria Vittorio Emanuele.** — Ai primi del venturo anno verrà presentato al Consiglio comunale il progetto definitivo di ristauro della Galleria Vittorio Emanuele.

Di questo ristauro si occupa ufficialmente una Commissione municipale.

Questa Commissione, nel progetto da essa elaborato, ha deciso di conservare in massa le linee architettoniche e la decorazione attuale.

Ora sta studiando i materiali più convenienti per l'esecuzione delle varie opere.

Riguardo alla spesa, pare che non si oltrepasseranno le 900,000 lire.

FIRENZE. — **Morte di un pittore.** — È morto a 60 anni il pittore paesista Rapisardi, cugino del poeta Mario Rapisardi.

SALERNO. — **Duplice assassinio.** — In un paesello presso Salerno certo Gogliuni si recò da Domenico Rocco, suo debitore, per chiedergli il suo avere. Il Rocco, appena lo vide comparire sull'uscio della propria abitazione, gli esplose contro un colpo di pistola a due canne, rendendolo cadavere, e con un altro colpo uccideva la propria moglie, che gli rimproverava quell'assassinio.

VERCELLI. — **La messa d'oro dell'arcivescovo.** — Giovedì vi fu in Duomo festa solenne per il giubileo sacerdotale di monsignor Celestino Fissore, arcivescovo di Vercelli e Conte.

Assistevano alla cerimonia nientemeno che sette vescovi, una legione di sacerdoti di tutti gli Ordini e di tutte le età ed una folla di popolo.

— **Un nuovo teatro.** — Ebbe luogo al Palazzo comunale una riunione di industriali fattisi promotori della costruzione di un nuovo teatro a Porta Torino su progetto del geometra Ferdinando Lauteri.

La riunione, alla quale erano stati invitati parecchi cittadini, accettò in massima la proposta di addivenire alla costruzione del nuovo teatro, ripartendone la spesa metà fra gli industriali consociati e la rimanente metà tra i sottoscrittori privati.

La somma preventivata per la costruzione del nuovo edificio ascende a L. 185,000.

A 100,000 lire però si potrà ridurre, ove non fosse grande il concorso sperato dei privati, eliminando taluna opera di puro lusso.

CRAVAGLIANA. — **Cose municipali.** — La presente Amministrazione municipale si adopra pel benessere del paese e ne cerca il miglioramento con varie opere. Nè mancano persone le quali portano colle lodi al settimo cielo l'operato dell'Amministrazione; solo in tanta lode si dimenticano due cose essenzialissime: 1ª che non si pensa alle spese per tutte queste opere, le quali verranno un giorno a cadere sui contribuenti; 2ª che non si bada a provvedere con giustizia distributiva a tutte le frazioni del Comune.

E poi, dacchè si fanno opere pubbliche, se ne dovrebbe curare anche la pronta esecuzione. Per esempio, la casa delle scuole, che si cominciò a costrurre già da tempo, doveva essere per quest'autunno finita; invece non lo fu, ed il Municipio, con pregiudizio del bilancio, dovette affittare locali per le scuole.

USSEGLIO (Viù). — (Nostra lett., 20 dic.). — **Il servizio postale.** — Il servizio postale pel nostro Comune procede da qualche tempo come non si potrebbe creder peggio. Ritardi nella trasmissione delle corrispondenze, disguidi e simili bagatelle sono all'ordine del giorno. La Direzione compartimentale delle Poste, la quale mostra in questi tempi una gelosa cura perchè il servizio sia ben fatto nei piccoli come nei grandi centri, dovrebbe appurare un po' le cose e provvedervi.

Anche l'autorità municipale dovrebbe curarsi un poco di aver un miglior servizio, poichè alla perfine si tratta degli interessi de' suoi amministrati. E voglia il cielo che queste poche righe di reclamo non rimangano sterili d'effetti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (92)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — **Gli alleati.**

VII. — **Un'escursione.**

(Seguito)

D'Etang raccontò avventure di viaggio e di caccia, e Domenico osservò che il suo padrone, quando portava il bicchiere alla bocca, si limitava ad inumidire appena le labbra, mentre riempiva frequentemente quello della guardia, la quale, malgrado avesse protestato da principio che non voleva bere, faceva largamente onore a vini che egli non doveva assaggiare sovente.

Ogni bottiglia, vuota per due terzi, era immediatamente rimpiazzata da un'altra piena.

Al vino succedettero i liquori, e non andò guari che la povera guardia si trovò nello stato d'ebbrezza espansiva in cui il barone voleva vederlo.

Allora egli lo spinse nuovamente alle confidenze sull'argomento che gli stava a cuore.

— Insomma, io non posso credere, se nessuno lo ha visto e gli ha parlato, all'esistenza di quel Selvaggio, — egli disse, versandogli un bicchierino di cognac.

— Vi domando scusa, signore, — rispose la guardia, che non era più padrona di sè, — io lo conosco e fui suo amico d'infanzia. Ah! vi posso assicurare che quello è un uomo diverso da tutti gli altri. Nobile, ricchissimo, egli si è innamorato quasi da bambino di una piccina sua amica, e rimase fedele a quella passione che aveva preso in lui proporzioni sovrumane. Respinto per un non so qual motivo, partì per le India, dove passò un po' di tempo, poi s'imbarcò di nuovo, andò nell'Australia e attraversò, da solo, il deserto che ha già divorato tanti esploratori. Ritornò in patria stanco e irriconoscibile per gli stenti e le fatiche durate, ma più innamorato che mai. Stette a Cannes parecchi giorni, rivide la sua amante, poi si crede che in una tremenda notte sia annegato.

A quelle parole d'Etang divenne livido. Tutta la storia raccontatagli dal notaio Delesbarres gli ritornava alla memoria, ed egli credette per un momento d'impazzire.

— Ma è impossibile! è impossibile! — diceva scuotendo la testa.

La guardia lo guardava facendo segni di protesta e nell'ostinazione dell'ubbriachezza, credendo che il barone non prestasse fede alle sue parole:

— Ah! non mi credete? — egli disse. — Ah! credete che io vi dica delle fandonie?... Ebbene, udite tutta la storia.

VIII. — **Lugubre storia.**

— Era, — proseguì la guardia campestre, — per gli abitanti di queste coste, abituati a vedere sopra alle loro teste un cielo costantemente sereno, una tristissima sera. Il mare, gonfio ed agitato, rumoreggiava, densi nubi velavano l'orizzonte e il vento del sud sferzava le creste delle larghe onde, portando dal largo mille confusi rumori d'uragano e fischiando fra le fessure dei muri e le connessure dei tavolati i suoi tristi lamenti.

« Nel vecchio castello bagnato dalla schiuma delle onde mia madre pregava, mentre io, in cima ad una torre, ero in preda alla più viva impazienza. Aspettavo il segnale convenuto, col segreto presentimento che il mio fratello di latte, il conte Armando des Naux, cioè il Selvaggio del Varo, che fanno tutt'uno, avrebbe avuto bisogno di me.

« Ma le ore fuggivano, non vedevo segnali e le mie torture non facevano che aumentare. Il cielo si oscurava sempre più, l'uragano poteva scoppiare da un momento all'altro e allora manovrare il *yacht* sarebbe stato difficile.

« Eppure mi pareva che il conte non dovesse perdere l'occasione di una simile notte per tentare la sua impresa; egli doveva fuggire colla sua innamorata, che rapiva a un marito vigliacco e crudele. Eravamo intesi che al segnale convenuto io dovevo correre in suo aiuto.

« In quell'ansia dell'attesa, i più tristi pensieri assalivano la mia mente; mi pareva di udire, nei fischi del vento, una voce disperata che mi chiamasse; nel rumore delle onde, rantoli di agonizzanti.

« Una voce interna mi gridava: — Ma che fai? Parti, parti subito; è accaduta una gran disgrazia al tuo padrone; se indugi ancora arriverai troppo tardi.

« Eppure gli ordini del conte erano formali: non dovevo muovermi se non scorgevo o udivo il segnale.

« Aspettai ancora, poi, incapace di resistere al tormento che provavo, scesi dalla vecchia.

« — Madre, — le dissi, — sento in cuore una voce che mi dice di andare incontro al padrone. Mi pare che stia per accadere una irreparabile sventura. Vado a vedere che avviene laggiù.

« — Va, — figlio mio, — mi disse la buona vecchia.

« Volai al piccolo porto. Invece di sciogliere il *cutter*, staccai la più forte delle scialuppe, più facile di un *yacht* a manovrarsi per un uomo solo. Alzai la vela, che si gonfiò subito, la scialuppa si allontanò rapidamente sotto al vento che la spingeva, passò davanti all'imboccatura della Siagne, a poca distanza dalla riva.

« Nel Delta tutto pareva calmo. Il chiosco era illuminato da lanterne veneziane, e dal boschetto non usciva rumor di voci. Mi pareva scorgere molte persone sedute attorno ad una tavola, ma il movimento dell'onda, la distanza che ci separava, la poca luce che spandevano le lanterne, e il fogliame degli alberi non mi permettevano di vederle distintamente.

« Il conte m'aveva proibito di cercar di sapere quel ch'egli faceva in quel luogo solitario; perciò, assicuratomi che tutto era tranquillo, ritornai al largo per tenermi sotto vento, sicuro, a qual modo, di poter accorrere al primo segnale.

(Continua).

ARTI E SCIENZE

Martedì, 21 dicembre.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — (*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*). — Adunanza del 19 dicembre 1886.

Dopo l'adunanza delle classi unite dell'Accademia, nella quale si procedette all'elezione del rappresentante dell'Accademia presso il Consiglio amministrativo del Consorzio universitario, e fu riconfermato in tale ufficio il socio prof. Michele Lessona, si tiene l'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche, sotto la presidenza del vicepresidente dell'Accademia, prof. Ariodante Fabretti.

Il socio Ermanno Ferrero legge una sua nota intorno ad un'iscrizione militare romana scoperta da pochi mesi presso il passo del Furlo nelle Marche ed ora nel Museo di Pesaro. Questa iscrizione fu dedicata nell'anno 246 di C., sotto l'impero di Filippo. La nota del socio, insieme con una riproduzione fototipica del calco della lapide comunicato all'autore dal senatore Fiorelli, sarà pubblicata negli *Atti* dell'Accademia.

★ **Teatro Scribe.** — Ieri sera col *Marescalco*, di Pietro Aretino, ebbe luogo allo Scribe la terza delle rappresentazioni storiche assunte dalla Direzione del giornale torinese l'*Italia Artistica*.

Dopo Pazzacchi e Guerrini, che parlarono alla *Mandragola* e alla *Calandria*, Paolo Fambri venne a farci una splendida conferenza prima che si alzasse il telone per questo *Marescalco*.

Chi meglio di Paolo Fambri, l'autore dell'ottima commedia l'*Aretino*, con tanta fortuna rappresentata testè a Milano, poteva esser scelto per questa conferenza?

Egli, il simpatico veneziano, non fece una critica, nè un'illustrazione della commedia; ma col suo fare largo, patriarcale, con la sua voce forte e calma, col suo stile alla buona, si limitò a intrattenere l'uditorio su Pietro Aretino.

Fambri, come tutti gli artisti innamorati del loro soggetto, fece un po' come tutti gl'innamorati che abbiano confessare i torti della loro bella; egli, anche in quella luce in cui l'Aretino appare fosco, adoperò colori e sfumature da rendere quasi simpatico, certo superiore alla sua fama, quegli che « di tutti disse mal fuor che di Cristo. »

E ci parlò dell'influenza politica dell'Aretino, dell'uomo che teneva le redini del suo tempo, della sua avidità di lucro e nel tempo stesso dei suoi slanci di buon cuore; ci parlò dello scroccone, del libellista, del Don Giovanni, lumeggiandolo quale era come maestro; ci parlò del valore letterario di Pietro di Arezzo, dell'attività di lui, e della fecondità e versatilità del suo ingegno.

E l'egregio conferenziere si soffermò soprattutto a parlarci dell'impronta che l'Aretino lasciava nelle sue opere, ed a dimostrare che se bene spesso l'ambiente, di cui con luoghi efficacissimi tratti diede una chiara idea, trascinava il suo ingegno, egli seppe talvolta vincerlo quest'ambiente, dominarlo, affermare il suo io personale.

E fu abile e felicissimo il Fambri quando, parlando delle commedie di Galileo e del frate Giordano Bruno, stese un paragone con l'Aretino. Anche Galileo e Giordano Bruno, scienziato e apostolo, trovavansi dall'ambiente viziato dei loro tempi, ma quando il tratto delle proprie convinzioni seppero farsi torturare, seppero morire piuttosto che rinnegarsi.

Una cosa ci pare abbia mancato l'applaudito oratore là dove tratteggiò i tempi e dove parlò della influenza politica dell'Aretino e delle sue amicizie con artisti, con imperatori, con papi e con principi: non ci disse quanta parte in tutto ciò potè avere la paura che un libellista della forza di Pietro di Arezzo (libellista astuto che seppe rendere prezioso il suo ingegno) poteva incutere in quei tempi.

La conferenza del Fambri, infiorata abilmente con aneddoti, con dati storici curiosi, interessantissimi, fu erudita, eloquente, succosa, piacevolissima, ed il pubblico applaudì lungamente, ringraziandolo, il conferenziere, che dovette presentarsi più e più volte a ringraziare.

Il *Marescalco* è una commedia lunghissima e non divertente. Sono cinque lunghi atti che svolgono una tela semplicissima, che a' nostri tempi tutt'al più si ridurrebbe in un atto che si chiamerebbe una farsa.

Si è a Mantova nella Corte piena d'ozio e di rilassatezza, del Gonzaga. Il principe ha pensato di divertirsi alle spalle del suo Marescalco e de' suoi cortigiani, facendo credere di voler dar moglie al Marescalco stesso, il quale ha un vero orrore pel matrimonio. La cosa vien portata in lungo dai cortigiani in buona fede e all'ultimo atto, quando il Marescalco preferisce la sposa alla morte (... gran mercè!) si trova a fianco un paggio birichino. Ecco tutto. Ciò che v'ha di notevole è l'intendimento satirico dell'Aretino contro i pedanti, ch'egli aborriva. E qui non gli diamo torto...

Il carattere del Pedante in questa commedia è una caricatura assai bella, e si comprende come dovesse piacere al pubblico del suo tempo.

All'infuori di questo carattere, poco di interessante; nonpertanto qualche personaggio è ben delineato nella commedia, le scurrilità non troppe nè gravi.

L'esecuzione fu per uno ottima da parte di tutti in generale gli artisti della Compagnia Vitaliani, e bisogna fare speciale menzione del Cristofari (*Marescalco*), del Vitaliani (*Pedante*), della briosa e simpatica signorina Casilini (*Giannino*) e del Gerilli (*Ambrogio*).

L'allestimento scenico inappuntabile.

Il pubblico non era, come alle altre prime rappresentazioni, numeroso, ma era scelto, e come al solito, quasi tutto di sesso mascolino.

★ **Teatro Carignano.** — Rammentiamo che stasera a questo teatro ha luogo l'annunciata serata a beneficio dell'Ospedaletto infantile, e che saranno rappresentati: *Una partita a scacchi* del Giacosa, e la *Celeste* del Marenco; interpreti distinti filodrammatici, fra cui la signora Robino, il signor Gray, il sig. Moodino ed altri, sotto la direzione della signora Carolina Malfatti.

A stasera adunque!

★ **La Compagnia Meynadier.** — Comincierà le sue rappresentazioni al teatro Carignano giovedì, 23, colla commedia: *L'Etrangère*, protagonista la signora V. Garfant, nuova scritturata.

★ **Teatro Gerbino.** — *Gli ultimi Templari*, di Luigi Illica, ebbero già tre felicissime repliche e stasera se ne darà la quarta.

Domani avrà luogo la beneficiata della valente prima attrice, signora Annetta Campi-Piatti, con la commedia del Claretie: *Il principe Zilah*, nuova per Torino.

Sarà una serata degna della simpatica artista.

★ **Teatro Balbo.** — Folla ed applausi tutte le sere.

Madama Annita (lavoro senza sella); Franz Novalla (il contorsionista boemo); madamigella Matilde Pinta (equilibrista); il cavallerizzo Fassio (volteggio a la Richard); le sorelle Castagna (le dive dell'aria); madamigella Henriette Chevallier (cavallerizza parigina); il signor F. Amato coi suoi cavalli all'alta scuola, ed il rinomato velocimano Roberta Alfonso, una vera specialità del genere, destano le meraviglie del pubblico.

★ **La Mandragola e Ferravilla.** — Il rinomato attore milanese Edoardo Ferravilla prepara per la sua Compagnia una riduzione della *Mandragola*, di Machiavelli, rimessa in scena testè al nostro teatro Scribe.

Sarà da ridere!

CRONACA

Martedì, 21 dicembre.

== **Il Re al Consorzio Nazionale.** — Il Re Umberto ha fatto consegnare alla presidenza del Consorzio Nazionale un altro acconto di L. 50,000 sull'offerta fatta a questa istituzione dal rimpianto genitore, re Vittorio Emanuele II.

Con questa quota il Re ha versato già al Consorzio L. 350,000.

== **Bufera.** — La tempesta segnalata dal *New-York Herald* fra il 18 ed il 20 corrente sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, ha prodotto anche fra noi degli sconvolgimenti atmosferici.

Stamane, infatti, si è scatenato sulla città un vento impetuoso frammisto a neve, che è durato parecchio tempo, mandando all'aria tegole e comignoli e facendo tremare i vetri delle finestre.

All'ora in cui scriviamo però (9,30) il vento è diminuito, se non cessato del tutto, ma la neve continua a venir giù.

Il barometro è disceso di 15 millim. da ieri ad oggi. A zero gradi di temperatura esso segnava 723. La pressione normale per Torino è di 740 millimetri.

== **Una nuova cartucciera militare.** — Sappiamo che in questi giorni fu comandato all'Opificio di costruzioni militari il distinto tenente Montali del 6° reggimento Alpini per mettere, col concorso del signor capitano Vitali, in prova il sistema da lui ideato circa il modo di portare il munizionamento occorrente per il nuovo fucile a ripetizione.

Detto sistema consisterebbe nel contrabbilanciare il peso dello zaino col peso delle cartucce, così tutto il carico graviterebbe sulle spalle, rimanendo liberi i movimenti e l'apparecchio respiratorio e quello della circolazione.

Si sa, da esperimenti fatti a Verona, che in detto modo, nonchè aumentare la difficoltà della marcia al soldato, si sarebbero tolti molti inconvenienti dovuti al solo peso dello zaino.

== **Lega liberale.** — In una delle ultime sue riunioni questa Lega ha proceduto alla nomina del suo Consiglio direttivo, il quale rimane pel venturo anno così composto:

Presidente: onorevole Tommaso Villa. — *Vice-presidenti*: onorevole C. Favale, comm. Siccardi, onorevole G. Cibrario, avv. Roggeri (seniore). — *Membri del Consiglio direttivo*: onorevole L. Roux, onorevole E. Pasquali, comm. Tensi, comm. Mogliotti, cav. A. Di Cesnola, comm. Sanzani, marchese Calani, avv. E. Allcatti, sig. Angelo Rossi, cav. avv. Finchia, comm. C. E. Gerelli, comm. Bianco, cav. dott. De Paoli, cav. Griggi-Monta, dott. Gasca, avv. Levi Emanuele. — *Segretari*: avv. F. Arnissoglio, geom. A. Marini, cav. P. Meille.

== **Una Società cooperativa fra operai muratori.** — È sorta in questa città una Cooperativa operaia di costruzione, la quale ha la sua sede in via Bertola, n. 11, p. 1°.

Essa si propone di intraprendere ed eseguire nel modo più lodevole ed economico ogni lavoro di costruzione, di riparazione ed altro relativo all'arte muraria ed affini. Detti lavori saranno eseguiti da operai dell'arte muraria, coadiuvati da valenti persone tecniche.

Ciò faranno non solo nell'interesse dei committenti, ma anche nell'interesse proprio, per meritarsi la fiducia del pubblico, alla quale è interamente affidato il loro avvenire sociale.

Il Consiglio direttivo si lusinga che il pubblico coopererà allo scopo propostosi dalla Società stessa, di mettere, senza alcun intermediario, il lavorante a contatto diretto col committente, ed evitare, nell'interesse di entrambi, la intramettenza di altre persone, fra le quali taluna lucrano più del giusto su tutti e su tutto; si aiuterà, così facendo, operai volonterosi, i quali cercano, col lavoro, coll'onestà e col risparmio, di migliorare la loro condizione con utilità di tutti.

Questa nuova Società, per il modo con cui è composta per lo scopo che si prefigge, merita l'appoggio materiale delle persone che hanno lavori di tal genere da compiere e morale di tutta la cittadinanza.

== **Oggetti in consegna.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti: trenta cucchiai da caffè, quattro portamonete contenenti piccole somme, un fermaglio d'oro ed una rivoltella a sei colpi.

== **Un colpo di rivoltella.** — Certo B. Pietro, d'anni 22, falegname, abitante in via Santa Giulia, n. 21, ha denunciato che alle ore 9 1/2 di ieri sera, mentre si restituiva a casa, giunto nella via Sant'Ottavio, fu avvicinato da due giovinastri (che si erano staccati da altri tre), uno dei quali, senza profferir parola, gli esplose quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella che lo ferì al braccio destro, indi fuggirono.

Il B. si recò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare la ferita, che venne giudicata guaribile in otto giorni.

Nella notte le guardie di P. S. arrestarono certo C. Ernesto, d'anni 18, conciatore, ritenuto autore del ferimento.

== **Ritagli.** — Mentre la lavandaia Giulia Francesca, d'anni 47, passava in piazza San Carlo, con un involto di biancheria sotto il braccio, le si accese in tasca un mazzo di fiammiferi che comunicò il fuoco alle vesti. Una guardia urbana che si avvide del fatto accorse e spense il fuoco prima che avesse potuto scottare le carni della lavandaia.

— L'*omnibus* dell'*Albergo del Bue Rosso*, svoltando sull'angolo del corso Siccardi, urtò in un carrozzone della tranvia Torinese, facendo cadere a terra uno dei cavalli, che riportò una contusione al fianco destro.

Nessun male alle persone.

— Certo Galisio Paolo, d'anni 28, inciampò e cadde al suolo in piazza Castello, riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. Una guardia urbana lo fece trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poi lo accompagnò a casa in via Bertola.

== **L'orologieria A. Rocca.** — Che il Rocca fosse proprietario d'uno dei negozi d'orologieria meglio forniti della nostra città era già risaputo. Che oggidì abbia un bello e grandioso magazzino se ne persuaderà il pubblico torinese dando una capatina in piazza Lagrange, angolo via omonima, e se ne persuasero quanti ebbero il piacere di essere invitati all'inaugurazione fatta sabato sera.

Gli onori di casa vennero squisitamente e cordialmente fatti dal signor Rocca e sua signora, che sul tardi vollero ricevere in casa loro i più intimi per fare i confetti quattro salti, che prolungarono le gentilezze dei padroni di casa fino alla mattina.

La parte del suo commercio che il Rocca ha ingrandito maggiormente è quella delle forniture per orologi. I nostri orologiai avranno la comodità di far pochi passi e trovare colà qualsiasi pezzo di ricambio e utensile, mentre prima per tanti articoli bisognava rivolgersi all'estero.

L'assortimento poi di orologi tascabili, pendole, regolatori e novità del genere, pei quali il Rocca già aveva il primato, è oggigiorno ancora cresciuto d'importanza.

I locali, disposti dal Rocca stesso, presentano tutte le comodità desiderabili sia per l'operaio che pel cliente.

ESTERO

La Deputazione bulgara a Berlino.

La Commissione militare del *Reichstag*.

Berlino, 18 dicembre.

(Cola) — Oggi, verso mezzogiorno, è arrivata alla stazione d'Anhalt la Deputazione bulgara. Il non solamente non c'era a riceverla nessun rappresentante del Governo, dalle solite guardie di questura in fuori, ma faceva difetto anche il pubblico. Pochi curiosi per inclinazione, pochissimi curiosi per necessità, fra cui il sottoscritto; un cielo grigio ed una pioggia intermittente, eccovi descritta in due parole l'entrata tutt'altro che trionfale dei tre messi della Reggenza. L'entusiasmo per la causa bulgara non è abolito, ma è diventato, dopo la partenza del generale Kaulbars, silenzioso o direi quasi latente. Appunto ora esso ha per giunta da sostenere la concorrenza d'un rivale terribile che fa battere tutti i cuori ed asciuga tutte le borse: la concorrenza del Natale.

La Deputazione, come vi telegrafai da tempo, sarà ricevuta in forma privata dal conte Erberto Bismarck. Ed i particolari della conversazione non resteranno segreti a lungo, giacchè specialmente d'uno dei delegati, dello Stoiloff, laureato di fresco a Heidelberg, si vantano la squisita cortesia verso la Stampa e la voglia inesauribile di sfoggiare il suo tedesco.

Ma quanto al carattere generale ed ai risultamenti del colloquio non ci sarà bisogno nè d'interviste, nè di rivelazioni. Sarà, mi diceva un diplomatico, un colloquio fra persone che non hanno niente di nuovo da dirsi. Scongiurato l'intervento, la Germania, come vi scrissi parecchie volte, è disposta a far ponti di oro allo tsar. E poichè lo tsar, inesorabilmente, dichiara illegale l'ordine attuale di cose in Bulgaria, è probabile che il conte Bismarck consigli alla Reggenza di piegare il capo e d'andarsene. Certamente le consiglierà di non continuare la caccia al candidato incominciata così infelicemente a Vienna. La supposizione che un ussero ungherese, imparentato cogli Absburgo e col principe di Galles, potesse essere accetto a Pietroburgo era così fantastica, che neppure i dubbi legittimi circa l'equilibrio delle facoltà mentali dello tsar sarebbero bastati a giustificarla.

Il principe di Coburgo, diceva ieri ed a ragione un collega tedesco, sarebbe un ottimo candidato pei bulgari, segnatamente a cagione de' suoi molti milioni, sì, ma dopo una vittoria decisiva dell'Austria sulla Russia.

* * *

Intanto, mentre i bulgari scendevano al *Kaiserhof*, la Commissione militare del *Reichstag* infliggeva uno scacco al Governo, deliberando di prendersi le vacanze senza aver condotto a termine i suoi lavori. Invano il ministro della guerra aveva dichiarato fin dal primo giorno che urgeva sbrigare i progetti militari prima di Natale, affinchè l'amministrazione avesse tempo di preparare avanti l'aprile i nuovi quadri. Invano oggi ancora, al momento della votazione, aggiungeva di aver ricevuto poco prima una grave notizia, la quale rendeva ancor più necessaria una celere discussione. I clericali, liberali e socialisti, alleati, non si sono lasciati smuovere, ed hanno rinviato a gennaio l'ultimo esame e la nomina del relatore. Via, quando Bismarck si lamenta del mercanteggiare degli uni e del dottrinario sofisticare degli altri, non ha poi tutti i torti!

Lo scacco d'oggi non è stato, del resto, che una seconda edizione, più grave però, dal punto di vista nazionale, dello scacco di ieri. Il Governo, come sapete, domandava per sette anni a cominciare dal 1° aprile 1887:

1. Un piede di pace di 468,000 uomini, senza gli ufficiali e senza i volontari d'un anno, vale a dire un aumento di 41,000 uomini;

2. La formazione di 31 nuovi battaglioni di fanteria, di 24 nuove batterie ed un notevole aumento del genio e del treno. Dei 31 battaglioni, tre di fanteria ed uno di cacciatori servirebbero a completare la terza divisione del Corpo d'esercito sassone, 12 ordinati in 4 reggimenti a costituire una terza divisione anche presso il XV Corpo, che presidia l'Alsazia-Lorena, e 15 dovrebbero essere aggiunti come quarti battaglioni ai reggimenti scaglionati lungo il confine russo. Siccome poi i nuovi quadri non assorbirebbero che una metà circa dei 41,000 uomini onde l'esercito sarebbe aumentato, l'altra metà sarebbe impiegata, secondo il pensiero di Moltke, ad ingrossare l'effettivo di pace dei battaglioni di fanteria posti, notate bene, al confine orientale ed al confine occidentale.

Cotesto effettivo, specialmente in Alsazia, è già ora più alto del normale. E voi vedete quindi che il Governo, coi suoi progetti militari, mira in sostanza a questo: « *concentrare alle porte della Francia ed a quelle della Russia un numero maggiore di battaglioni, ed a mettere fin d'ora i battaglioni medesimi sul piede di guerra.* »

Orbene, i clericali, liberali e socialisti, alleati, che dispongono della maggioranza in Parlamento, votarono ieri *nella Commissione* una serie d'emendamenti, che il ministro della guerra dichiarò inaccettabili. Essi ridussero l'aumento da 41,000 a 25,000 uomini, ossia il piede di pace da 468,000 a 450,000, negando così al Governo i mezzi d'ingrossare l'effettivo dei battaglioni ai confini. Cambiarono il settennato in triennato. Ed anzi i quindici nuovi battaglioni di fanteria pei Corpi di Königsberg, di Posen e di Breslavia non li concessero che per un anno, « vista la gravità della situazione politica. »

Si tratta, come ho detto, d'un voto della Commissione, che la Commissione stessa può annullare, ripigliando a gennaio i suoi lavori, o che potrebbe in ogni modo essere annullato in Parlamento. Tutto dipende dai clericali, e Windthorst non ha forse detto che scopo della triplice lettura è permettere ai deputati di combinare la propria opinione? Ma se i clericali restassero inflessibili, se pure altre concessioni del Governo prussiano in materia ecclesiastica bastassero a « convertirli, » la conseguenza inevitabile della pertinacia loro sarebbe, non v'ha dubbio, lo scioglimento del *Reichstag*.

TELEGRAMMI

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Berlino che i Circoli diplomatici tendono a credere la situazione gravissima. L'orizzonte sarebbesi oscurato dopo venerdì. Le relazioni fra la Russia e la Germania sono migliori di quello che non lo fossero or sono una diecina di giorni. La corrispondenza personale fra l'imperatore Guglielmo e lo tsar contribuì a tale risultato, ma i rapporti della Germania con la Francia e dell'Austria colla Russia sono estremamente tesi.

Lo *Standard*, commentando tale dispaccio, dice che avrebbesi forse torto, pel momento, di credere seriamente a tali voci allarmanti sparse a Berlino. Però sono un sintomo che anche a Berlino si sente che la pace d'Europa è minacciata.

Sofia, 20 (Ag. Stef.). — Dicesi che Gabdan-effendi domandò al sultano di essere richiamato. Tutto fa credere che si richiamerà.

Brest, 20 (Ag. Stef.). — Si sviluppò un incendio nell'arsenale che durò 5 ore. Alcune sale furono distrutte.

Saint-Thomas, 19 (Ag. Stef.). — È giunto l'incrociatore *Amerigo Vespucci*. A bordo tutti bene.

Costantinopoli, 20 (Ag. Stef.). — Turkenbey, ex-ministro di Turchia a Roma, fu nominato ministro a Madrid; Mavrojen, primo segretario di Legazione a Madrid, fu nominato ministro a Washington.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Il *Temps* annunzia che il Governo hovas rinunziò completamente al contratto col sindacato inglese per la concessione di una banca a Madagascar; firmò invece una convenzione col Comptoir d'Escompte di Parigi e questo gli presterà 15,000,000, dieci dei quali serviranno a pagare l'indennità alla Francia. Il Governo hovas dà come garanzia la percezione delle dogane in cinque porti, ove il Comptoir installerà due agenti per porto. Secondo il trattato, governeranno Tamatava.

L'ultimo telegramma di Lemy Redevillers annunzia che la situazione del Madagascar è assai soddisfacente.

Cairo, 20 (Ag. Stef.). — Lesseps e Stokes Angsley, rappresentanti la Compagnia del Canale di Suez, si accordarono col Governo egiziano che la Compagnia pagherà 180,000 lire egiziane per alcuni terreni a Suez ed a Ismailia, e lungo il Canale per l'allargamento.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* smentisce la notizia di alcuni giornali di Londra che il Consiglio del Gabinetto del 17 corrente decise d'inviare una nota alle Potenze spiegante le vedute dell'Inghilterra sulla situazione finanziaria e militare dell'Egitto.

I negoziati colla Porta riguardo all'Egitto continuano, ma non sono ancora giunti a decisioni definitive.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Martedì, 21 dicembre

CARIGNANO, ore 8 1/2. — Rappresentazione a beneficio dell'Ospedaletto. — *Celeste*, commedia. — *Una partita a scacchi*, leggenda.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Gli ultimi templari*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, op.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *Il Marescalco*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I pifer d' montagna*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *L'assedio di Parigi*, azione storico-militare. — *Il Diavolo zoppo*, commedia satirica.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre 1886.
NASCITE 28: cioè maschi 13, femmine 15.
MATRIMONI. — Bertolino Giuseppe con Actis Anna — Coletto Francesco con Brunero Caterina — Ferrero G. B. con Scalero Antonia ved. Murisengo — Franco Giovanni con Biancotto Maria — Garavelli Baudolino con Bracco Agnese — Malano Giuseppe con Negro Teresa — Zitta Francesco con Barberis Maria.
MORTI. — Pisco Giuseppe, d'anni 76, di Caliznano.
Clerici Lorenzo, id. 83, di Carrù, proprietario.
Rigoletti Domenica n. Gramo, id. 60, di Settimo Tor.
Battuello Maria n. Vaira, id. 71, di Favria, contad.
Rissa Giovanni, id. 64, di Viù, cuoco.
Durando Francesco, id. 22, di Settimo Torinese.
Milon cav. Nicola, id. 78, di Vercelli, dir. Dog. in rit.
Scarafia Anna n. Marengo, id. 27, di Cherasco, stiratr.
Calvi Angela n. Mascaro, id. 64, di Baldissero, sigar.
Drusetta Teresa n. Belleam, id. 66, di Bricherasio.
Cadwell Carolina, id. 50, di Torino, agiata.
Amotis Lodovico, id. 65, di Pollone, tessitore.
Capello Emilia n. Narone, id. 27, di Riva di Chieri.
Jachia Giacomo, id. 76, di Modena, negoziante.
Massa Vittoria n. Corbelletti, id. 72, di Tronzano.
Bordia Cater. n. Dalmasso, id. 48, di Torino, rigattiera.
Giacchetti G. B., id. 50, di Cafasse, contadino.
Dandermont Lucia, id. 68, di Torino.
Botto Francesco, id. 80, di Nichelino, imballatore.
Caponetti Bernardo, id. 74, di Torino, sarto.
Borrino Mansueta, id. 18, di Cameri.
Boffa Margh. n. Bruno, id. 70, di Poirino, fantesca.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 19, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

Osservatorio di Moncalieri. — 18 xbre.
TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 2.0	—21.0	Madrid	+21.0	+ 5.0
Stocolma	+ 5.0	— 5.0	Lisbona	+18.0	+14.0
Christiania	— 2.0	— 5.0	Trieste	+14.0	+ 9.0
Copenaghen	+ 3.0	+ 0.0	Venezia	+14.0	+ 8.0
Valenza	+ 7.8	— 0.5	Milano	+ 8.7	+ 4.9
Yarmout	+ 1.7	— 5.8	Torino	+ 5.8	+ 5.4
Bruxelles	+ 4.7	+ 0.8	Moncalieri	+ 5.5	+ 2.9
Amburgo	+ 4.0	+ 0.0	Genova	+14.5	+11.7
Cassel	+ 7.0	+ 1.0	Firenze	+13.8	+10.8
Breslavia	+ 7.0	— 1.0	Roma	+15.4	+14.0
Cracovia	+12.8	+ 4.0	Napoli	+16.8	+14.7
Hermanstadt	-	-	Cagliari	+19.6	+12.0
Vienna	+ 6.1	+ 1.0	Palermo	+22.8	+ 8.8
Berna	+ 6.2	— 0.0	Monaco	+15.0	+ 8.7
Parigi	+ 6.0	+ 4.0	Costantinop.	+14.0	+11.8
Bordeaux	+12.8	+ 7.5	Algeri	+25.0	+18.0
Lione	+ 9.0	+ 7.4	Tunisi	+22.0	+ 7.0
Nizza	+13.0	+ 8.8	Biskra	+17.0	+ 4.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 19 dicembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 729.8 — 3 pom. 728.5 — 9 pom. 721.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+5.8 — +6.8 — +6.8
Tensione del vapore in millimetri:
6.7 — 7.2 — 7.0
Umidità relativa in centesimi:
91 — 96 — 95
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico:
coperto — nebbia — coperto
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
min. +5.5 — mass. +7.1
Acqua caduta mm. 3.4 — Min. della notte del 21 +6.2
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 22 10bre 1886. — Nascere del Sole 4.30 — Meridiano 0.18 — Tramonto 4.20 — Nascere della *Luna* 1.20 matt. — Meridiano 8.48 matt. — Tramonto 2.60 sera. — Giorno della Luna 27.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

All'orizzonte l'immensità delle pianure coperte di neve, dietro ad esse i villaggi deserti che attraversavano, dove i cani abbaiavano sulle porte delle capanne inseguendo le carrozze ed abbandonandole poi con ululati sinistri. Alla sera i Cosacchi formavano un quadrato e accendevano lanterne che appendevano alla punta delle loro lancie. Cavalieri e carrozze lanciati al galoppo, passavano in un turbine fantastico, sollevando il fine e freddo pulviscolo di neve. I cosacchi gridavano, i cavalli nitrivano impauriti, sentendo i lupi, e riflessi rossastri correvano sul suolo bianco fra i profili scuri degli alti pini. Il silenzio e il terrore misterioso della notte avvolgeva i viaggiatori. Nella carrozza il pappagallo taceva, la signora Labroff respirava etere e sali, e Caterina nascondeva la testina bionda in grembo alla madre finchè non comparivano all'orizzonte i lumi della città o del villaggio assegnati alla tappa del giorno.

Oltre ai lupi, i viaggiatori avevano pure da temere l'incontro degl'insorti. È vero che questi abbandonavano raramente le loro foreste. Le strade erano invece frequentate da distaccamenti di truppe imperiali; i soldati camminavano con passo automatico, le baionette risplendevano nei pallidi raggi del sole d'inverno, e i lunghi cappotti bigi cadevano loro sugli stivali. Cantavano tutti in coro l'inno nazionale: « Dio salvi l'imperatore! »

Ad ogni incontro di truppa la carrozza si fermava; giovani ufficiali si appressavano agli sportelli chiedendo i passaporti. Ma al nome del generale s'inchinavano rispettosamente e salutavano colla spada.

Sovente volte, in quei luogotenenti o in quei *junkers* lividi pel freddo, la signora Labroff riconosceva qualche elegante di Pietroburgo e di Mosca. Allora ella parlava loro cortesemente, ed era strano, in mezzo a quelle lande desolate, udire frasi di urbanità mondana dette nel più puro francese delle rive della Senna.

Finalmente erano arrivati a Varsavia. Là la scena cambiò d'aspetto. Le strade erano piene di donne e bambini abbrunati che con croci e stendardi andavano lentamente in processione da una chiesa all'altra, fra due file di fedeli inginocchiati. Ogni tanto passavano pattuglie di cosacchi al galoppo, e allora un silenzio sepolcrale avvolgeva vie e piazze, interrotto soltanto dal rumore del passo di carica, dal crepitio delle palle e dal clamore della folla che vedeva cadere e raccoglieva i suoi morti.

Attorno ai vincitori regnava una specie di quarantena morale. Dovunque si mostravano erano lasciati soli, le case da essi frequentate venivano poste all'indice; una specie di riprovazione silenziosa e di odio glaciale prolungava pei trionfatori la tristezza invernale anche quando il sole primaverile brillava nella limpidezza del cielo. In seno alle foreste la guerra continuava senza tregua. Ogni tanto, fra due spedizioni, dopo la distruzione d'una di quelle bande di *buntowschik* (1), ricomposte non appena disperse, il generale giungeva, inaspettato, ad abbracciare la moglie e la figliuola. Caterina porgeva allora le fresche e rosee guance al bacio paterno, a quelle labbra da cui erano uscite tante sentenze di morte; ella accarezzava colle manine innocenti la spada poco prima intrisa nel sangue e vedeva ai suoi piedi, associato ai giuochi infantili, l'uomo che il giorno innanzi aveva ordinato un'esecuzione in massa, seguato un decreto di proscrizione, fatto incendiare i *dworg* e i villaggi nei quali i ribelli si erano ricoverati. Eppure era tanto buono quel babbo, quando rideva secolei, coprendola di baci e mordendole la punta dei ditini che gli stiracchiavano i grossi baffi bigi!

Ella si domandava, la poverina, ignorante dell'asprezza, dell'odio e delle dure leggi della conquista, come mai poteva esserci gente capace di accusare suo padre di crudeltà. Perchè ella lo aveva intero; ella aveva visto, coi suoi occhi di bambina precoce e intelligente, gli uni allontanarsi da lei con disprezzo, gli altri incalzarla con sguardi pieni d'odio e mostrarla a dito, chiamandola figlia del « boia. »

Un giorno, dunque, fra due carezze, appoggiando la testa bionda sulle labbra del generale, ella mormorò a bassa voce, vergognandosi di se stessa:

— Babbo, è vero che tu sei un « boia? »

Sotto il colpo che lo assaliva, il soldato rimase un momento immobile. Poi, colla larga faccia da kalmouk, rossa dalla collera, gli occhi incenti d'odio:

— Oh! i vigliacchi! I vigliacchi! — esclamò.

E richiamando le sue idee, trattenendo la bambina stretta nelle braccia, con voce grave, e come avesse voluto stamparle in mente le parole che stava per pronunziare:

— Non ripetere mai quella parola, Katinka, — egli disse, — non ripeterla mai! Tuo padre è un fedele servitore dello tsar e, castigando i colpevoli, non fa che il suo dovere.

Ella non avrebbe saputo domandargli in che consistevano i delitti di quei colpevoli; ma ebbe l'intuizione del turbamento segreto che quella parola di « boia » aveva destato nell'animo paterno. Ciò che ella non sentì nè seppe nemmeno sospettare è che quel rimprovero incosciente rendesse il generale viepiù inesorabile verso coloro che non esitavano a gettare l'ingiuria al padre per la bocca della bambina. Inflessibile e terribile, Paolo Labroff lo fu fino all'estremo. Egli spiegò un'energia fredda e crudele. Schiacciò l'insurrezione, la soffocò sotto le macerie, l'annegò in un mare di sangue. Fu lui che distrusse completamente l'esercito del partigiano Horda, di colui che gl'insorti salutavano col titolo di « generalissimo. » Perciò lo ricompensarono con le spoglie opime del vinto. Le terre del ribelle Horda, confiscate, erette in maggiorato, gli vennero conferite appena pacificato il paese, col titolo di conte e la decorazione di San Giorgio in diamanti.

Il generale s'era ben guadagnato il suo riposo. Per orgoglio, per fierezza, per sentimento di devozione assoluta all'imperatore, per provargli l'inestimabile valore ch'egli annetteva ai favori di lui, lieto di bravare pel padrone i risentimenti aperti e gli odi segreti, egli prese possesso del nuovo dominio e si stabilì in mezzo ai nemici pacificati, ma tuttora frementi. Voleva rimanere là, come simbolo vivente del trionfo del sovrano. Reso a tutti odio per odio, disprezzo per disprezzo.

Gli anni passavano e il generale invecchiava. Quell'uomo indurito, quel soldato crudele adorava la moglie e la figlia, cedeva ad ogni loro capriccio. Preso da una passione tardiva pei fiori, per le rose soprattutto, non aveva altra cura che quella di moltiplicarne le varie specie. Quella vita da gentiluomo campagnuolo bastava alla sua felicità.

Proprietà letteraria. (Continua).

(1) Insorti.

L. MESTRALLET
TORINO, via Roma, 25.
Nuova invenzione importantissima.

Rappresentanza e deposito delle **Macchine a cucire** a due rocchetti, per famiglie e mestieri, della Casa **YUNKER e RUH.**

Macchine per guanti in 6 tipi diversi, della Casa **ENGLER e KLEIN**, di Vienna.

Stufe vere americane le più eleganti ed economiche.

Velocipedi delle migliori fabbriche inglesi.

Ivi grande assortimento di **Macchine a cucire vere originali SINGER, HOWE, HERCULES, GROVER, WEHELER & WILSON, WHITE, POLITIPE, ecc.** 409

Macchine a mano vere originali; da L. **25** a **150** — a tavolo e pedale, da L. **59** a **300**.

Incanto
in via Santa Teresa, 8, piano 2°
per motivo di partenza.

Vendita di un grandioso assortimento di **mobili, letti con paglericci elastici, materassi, cassettoni buffet, divani per sale da ballo specchi, quadri, pante in stoffa e in juta con frangie,** e molti altri oggetti relativi all'arredamento ed addobbo per qualsiasi alloggio, ed **un pianoforte verticale.**

La vendita avrà luogo martedì e giorni successivi. 4124

Cercasi
in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3** o **4 camere**, arioso e disimpegnate, preferibilmente dal 1° al 3° piano. Scrivere alle iniziali **H 3994 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Si acquisterebbe casa di campagna sui colli di Torino o Moncalieri. Scrivere al *N.* **10 e 4034, Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma - premi **Gazzetta Musicale.** Il valore effettivo dei premi supera l'importo abbonamento. 4100

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.*

Modo infallibile per vincere al lotto. Domandare il nome 1 barriera di Milano, n. 8, Panovino. Spesa L. 2 O. G. C 4110

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù o conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *G. MONDO* via Ospedale, 5; *R. BACHER*, 3 piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *BORELLI* via Roma, 18; *C. MANFREDI*, via Finanze, 8 e 7. 3127

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 3608

Nel Circondario di Biella.
Da vendere o d'affittare Cave di terra refrattaria con fornace annessa, oppure si accetterebbe un socio che possa disporre di **5000** lire per l'ingrandimento.
Rivolgersi a **G. AVANZATO**, via Mercanti, 19, *Torino.* C 4157

Musica operaia di Giaveno.
Avviso di concorso.

È aperto fino al **31** del corrente mese di dicembre il **concorso al posto di capo-musica** collo stipendio di L. **1200**.

L'impegno è reciproco per un triennio.

Le domande saranno indirizzate coi relativi documenti al presidente della musica signor *Franco G. B.*, Giaveno, ed il capitolato sarà visibile alla sede della Società operaia dalle 7 alle 8 pom.

Giaveno, 17 dicembre 1886.

Il Presidente **FRANCO G. B.** C 4150

Cercasi giovane *apprendista* per Casa commissionaria in Torino. — Scriv. alle iniz. **Z 25**, fermo in posta. C 4158

Per studenti.
Camere mobiliate, anche con **pensione**, corso Duca di Genova, 6, piano 2°, *Torino.* C 4100

Persona seria
che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali **H 4123 T**, Ufficio di Pubblicità ***Haasenstein e Vogler***, Torino.

Viaggiatore
in genere di manifatture, con perfetta conoscenza della *lingua tedesca*, ottime referenze e vasta clientela nell'Alta Italia, cerca collocamento. — Offerte **M. Z. 401**, fermo in posta, **Milano.** C 4103

Coniugi Didero via dei Fiori, n. 30.
Da vendere grande quantità di scheggie e legna rovere da ardere a prezzo conveniente. 4129

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro - **Specialità privilegiata di sgabelleri a quinta sospensione.** — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 3228
Via Cernaia, 3, Torino.

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valentino, 8, vendesi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mitissimi. 2991

Cinto per ernie
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 3330

IL SOLE

ANNO XXIII — IL SOLE — ANNO XXIII

Il SOLE nuovo

Giornale Quotidiano, Commerciale-Agricolo-Industriale

il più diffuso e accreditato d'Italia

Uno speciale servizio di spedizione è attuato perchè *Il Sole* giunga in tempo in tutto il Regno per le prime distribuzioni del mattino. — A Milano *Il Sole* viene distribuito alle ore 7 ant. — L'utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale *Il Sole* sono noti a tutti coloro che da oltre vent'anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e della nostra industria. — *Il Sole* è il giornale commerciale più completo d'Italia. Chi si abbona al *Sole* non ha bisogno di altri giornali, sia per le notizie commerciali, che per informazioni politiche e di qualsiasi altra natura. Oltre la redazione ordinaria, sono assidui collaboratori del *Sole* i signori: Comm. **Luigi Luzzatti**, deputato al Parlamento nazionale - Comm. **Vittorio Ellena**, consigliere di Stato — **Gabriele Rosa**, economista e sociologo di fama mondiale — Comm. **Gaetano Cantoni**, direttore della Scuola superiore d'agricoltura di Milano — Cav. avv. **Giuseppe Meldifassi**, segretario della Camera di commercio di Milano — Cav. **Francesco Pogreiler**, banchiere — Rag. cav. **Achille Sanguinetti** — Professore cav. **Eugenio Morpurgo**, membro di diverse Accademie scientifiche — Per la parte letteraria e artistica: **Felice Cameroni.**

Condizioni d'abbonamento:

Italia: Anno L. **36** — Sem. L. **14** — Trim. L. **7** — **Estero:** Anno L. **48** — Sem. L. **25** — Trim. L. **13**

IL MONITORE DEI PRESTITI
ANNO XXV.
GIORNALE SETTIMANALE UFFICIALE
per **tutte le estrazioni nazionali ed estere** con Riviste Finanziarie Industriale e Commerciale - Appalti - Aste

L'AMMINISTRAZIONE *eseguisce le seguenti operazioni:*
Verifica passata, presente e futura di tutti i Prestiti nazionali ed esteri — Compra e vendita di Fondi pubblici — Pagamento di Obbligazioni estratte e Coupons scaduti — Ricevo sottoscrizioni a Prestiti di nuova emissione.

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

Abbonamento annuo: Italia L. **3** *- Estero L.* **5.**

I FALLIMENTI
ANNO V.
MONITORE DEL COMMERCIO
Genesi e procedura Giuridico-Amministrativa Corr. dei Fallimenti

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ
con tutte le dichiarazioni di fallimento dell'Italia e dell'estero, le notizie delle relative procedure, arenamenti e sospensioni di pagamento.

Tutti gli abbonati hanno diritto di nove vere quesiti alla Direzione.

ABBONAMENTO ANNUO
Italia **L. 5** — *Estero* **L. 8.**

I PROTESTI CAMBIARI
ANNO III.
in tutto il Regno d'Italia
Supplemento speciale ai *Fallimenti*

ESCE OGNI SETTIMANA

La pubblicazione dei protesti per mancato pagamento di cambiali in tutta Italia è tale che si raccomanda da sè; serve specialmente di norma per fido. Un negoziante, quando vede una cambiale protestata d'una Ditta, sa regolarsi e non affidarle la propria merce senza prima chiedere avere informazioni.

Prezzo d'abbonamento pel supplemento all'anno L. 12 - per l'Estero L. 18.

I Fallimenti e i Protesti Cambiari insieme all'anno L. 15.

MILANO — Amministrazione: Via Carmine, 5 — MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI

Per maggiormente rendere accessibile al ceto commerciale l'abbonamento ai giornali IL SOLE, IL MONITORE DEI PRESTITI, I FALLIMENTI e I PROTESTI CAMBIARI, tutte pubblicazioni ad esso utilissime, l'Amministrazione dei diversi giornali ha combinato i seguenti abbonamenti collettivi:

Chi desidera abbonarsi a tutti quattro i giornali: Il Sole, quotidiano — Il Monitore dei Prestiti, che esce ogni domenica — I Fallimenti, che esce ogni giovedì mattina — I Protesti Cambiari in tutta Italia, supplemento settimanale ai *Fallimenti*, pagherà:

Per l'Italia L. **43** annue e L. **24** semestrali — Per l'Estero L. **75** annue e L. **45** semestrali.

Chi vuole il			ANNO	SEM.
	Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti	paga L.	34	L. 18
	Sole, Fallimenti e Protesti	»	40	» 21
	Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti	»	40	» 21
	Sole e Monitore dei Prestiti	»	30	» 16
	Sole e Fallimenti	»	30	» 16

Chi vuole il			ANNO	SEM.
	Sole e Protesti Cambiari	paga L.	36	L. 20
	Monitore, Fallimenti e Protesti	»	12	» —
	Monitore e Fallimenti	»	9	» —
	Monitore e Protesti Cambiari	»	15	» —
	Fallimenti e Protesti Cambiari	»	15	» —

Indirizzare vaglia o raccomandate all'Amministrazione dei Giornali IL SOLE, IL MONITORE DEI PRESTITI, I FALLIMENTI, I PROTESTI CAMBIARI o all'Agenzia A. Miazza e C.
MILANO — **Via Carmine, 5** — MILANO

PREMIO AGLI ABBONATI *GRANDE CALENDARIO COMMERCIALE con tutte le più utili cognizioni e notizie.* 4098

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI
d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artriti, lombaggini, calli, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la proprietaria **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.

L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo* e L. **1.20** *la scheda*, franco.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Triesano, Ferrero, Mifeo, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma a* **MANO** 32

Rappresentanza Enologica Italiana
3, via Accademia Albertina, 3.

Fornitura alle famiglie e Stabilimenti di **vini da pasto** e **di lusso** dei più accreditati *PRODUTTORI ITALIANI*, a prezzi ristrettissimi, a domicilio, **senza spesa.**

Vino da pasto da L. **22, 25, 30, 35** e **38** il 1/2 ettolitro.
Vero Chianti *Cianfanelli* a L. **2 30, 2 15** il fiasco.
Id. Rufina *id.* a L. **1 80** il fiasco. 4110
Cassette assortite per regali, da 6 bottiglie L. 10, da 12 L. 20.

NON PIÙ TOSSE.
La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **5, 2** e **1 50**; le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elatina**, soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Capsule Goudron*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1.** — Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 3469

INIEZIONE di Grimault & Cie al MATICO
Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico** del Perù, ha ottenuto la pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.**
L. 3 la boccetta
8, Rue Vivienne, PARIGI; e nelle principali Farmacie del Regno.

Dep. in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 0906

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C°, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C°, *Firenze.* 0256

S. Goetz
Via Zecca 15. — Via Zecca 15.
Grandi Magazzini 3060
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107**, ***Torino***

Prima di fare regali
in generi di chincaglierie fine, di novità e fantasia, visitare il Negozio di **CERIANO GIUSEPPE**, portici di piazza Castello, 26. — **Prezzi di fabbrica.** 9065

Fco Lanteri, *Orefice*
Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bijotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**

TORINO - Via Roma, rimpetto al n. 12 - TORINO.

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1861
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Avances sur Titres
cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par

Banque de Dépôts de Bâle.
3 09

VIRILITÀ
esaurita, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coca, fosfo, minerali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **6** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15 50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Ferreris.* — **Novara**, *Bellotti già Delta.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusta, Botto.* — **Genova**, *Bruzza e C. Rossi, Majon.* — **Porto Maurizio**, *Musso.* — **Novi**, *Zaccaria* — **Savona**, *Ramorino*, ecc.

NOVITÀ: Macchinetta Americana per scrivere in stampa
Ognuno può stampare da sè
cogli articoli del premiato e privilegiato Stabilimento

ZINI C. M.
MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Fonderia di caratteri e Macchine tipografiche.

PRESSE Tipografiche
Luce centim.
15 × 10 1/2 L. **31**
23 1/2 × 15 1/2 L. **55**
35×25 L. **85**
50×35 » **190**

Queste presse, tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di commercio, Istituti privati, Librai, ecc.

Vengono fornite con tutti gli accessori occorrenti.

Macchinette veloci

Dalla luce di cent.	17 × 11	L. 70
» » »	26 × 17	» 150
» » »	34 × 22	» 220
» » »	47 × 32	» 440

Celerità — Solidità — Eleganza. Mille e più copie all'ora. — Si forniscono con tutti gli accessori occorrenti.

Macchinette celerissime

Dalla luce di cent.	8 × 5	L. 32
» » »	20 × 14	» 110
» » »	31 × 21	» 180

Mille e cinquecento copie all'ora. Vengono corredate di tutti gli accessori occorrenti.

Queste Presse e queste Macchinette Tipografiche sono destinate a divenire indispensabili per gli uomini d'affari e per le Amministrazioni pubbliche e private, come lo sono le macchine da cucire per le famiglie.

Chi desiderasse le Presse da L. 55 ed 85 o le Macchinette Veloci da L. **70, 150, 220, 440**, oppure le Macchinette Celerissime da L. **110** e **180** con un corredo di 11 cassette caratteri contenenti pezzi diecimila, più filetti, marginatura ed interlinee, dovrà inviare L. **40** in più.

Chi desidera la Presse più grande, 50×35, da L. **190**, con un corredo di 12 cassette caratteri contenenti pezzi ventimila, dovrà inviare L. **60** in più.

Alle Presse da L. **34** ed alle Macchinette Celerissime da L. **32** si aggiungerà una elegante cassettina contenente caratteri, fregi, filetti, marginature, ecc., a coloro che invieranno L. **14** in più.

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42. Dalle L. 10 in poi si fornisce una elegante cassetta tipografica di ciliegio a lucido ad uso mogano guarnita in velluto rosso, con compositoio di vero bronzo e non piombo verniciato e dalle L. 12 in poi vi è la serratura e chiavetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della cassetta *Ditta* **PULITI.**

Timbri variabili di metallo a sole L. 11 50.

TIMBRI di vera Gomma elastica
Fabbrica con brevetto d'invenzione.

Timbro automatico tascabile da L. **1 50** in più, compreso il flacone tinta. Grande assortimento in timbri a ciondolo, ad orologio, a penna e lapis, a scatola, ecc.

Timbro a data variabile perpetua
a sole L. **11**, compresi l'elegante scatola, guancialetto, flacone tinta, utensile, ecc.

ALFABETI DI GOMMA
per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc.
Massima perfezione garantita — Spedizione immediata — Pagamento anticipato.

Si spediscono **gratis** i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando per caso non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali speciali degli imitatori e girovaghi. 5565

KRUMIRI alla vaniglia
ASSARESI al cacao
Specialità pasticceria per piccole Strenne.
In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. **1** — Da quattro dozzine, L. **1 90** — Da otto dozzine, L. **3 75.**

PANETTONI
Prima qualità L. 2 50 al chilogr.
SCONTO AI RIVENDITORI 3118
PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 44, TORINO.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI*, e costa Lire **due.** 9725

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare Alloggi di **5** a **12** camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 20m. a 40m. 8721

D'affittare al presente
un **alloggio** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in Roma e Agenzia in Napoli
Capitale versato L. 12,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, a sensi dell'art. 4 dello Statuto ed in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 15 novembre 1886 e dopo compiute tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, delibera l'emissione delle nuove **60,000** Azioni da L. **200** caduna e col premio di L. **250** da farsi tra il 10 e il 24 gennaio 1887.

All'atto dell'emissione dovrà essere completo il pagamento del premio di L. 250 ed il versamento dei primi 3 decimi sul capitale nominale, cioè L. 60.

Invita intanto i possessori delle Azioni in circolazione che intendono valersi del diritto d'opzione alle nuove 60,000 Azioni a volerne fare la relativa dichiarazione col contemporaneo versamento, presso le Casse della Società in Torino e Roma, della somma di L. 100 per ogni Azione optata ed in conto dell'accennato premio di L. 250.

Le 60,000 nuove Azioni sono concedute di preferenza agli attuali Azionisti in ragione di una Azione nuova per ogni Azione antica.

Il tempo utile per esercitare siffatto diritto d'opzione è fissato dal giorno 10 dicembre a tutto il 24 stesso mese.

Trascorso tale termine senza che la dichiarazione ed il relativo versamento abbiano avuto luogo, verrà meno nei possessori delle Azioni ogni diritto all'opzione.

All'atto della dichiarazione la Società rilascierà una polizza e ricevuta del versamento in conto premio e coll'indicazione del numero delle nuove Azioni optate.

Sulle Azioni primitive presentate per l'opzione verrà segnata nota dell'esercitato diritto, ma conviene ben avvertire che soltanto la polizza di ricevuta, la quale sarà al portatore, farà fede della seguita dichiarazione e dovrà essere consegnata alla Società pel ritiro delle nuove Azioni quando ne sarà fatta l'emissione.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare i loro titoli accompagnati da una distinta da essi firmata, su cui siano indicati per ordine i numeri delle loro Azioni, avvertendo che non si rilascia che una polizza per ogni singola distinta.

L'opzione si dichiara tanto presso la sede della Banca in Torino, quanto presso la sua Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele II, N. 51, palazzo proprio. 8975

PANETTONI GENOVESI
FRESCHI TUTTI I GIORNI
Lire 2 il chilogr.
Panatteria Genovese
via Milano, 1.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodio e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, prov. di *S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertholletti, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Triesano* — Dai profumieri *Bacher, Ceriano, Carlera, Mondo, Paschetta, Tarelli.* — A Milano, Roma e Napoli da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principi balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta** al **Succo di Pino del Lagasse.**

L. 3.24 LA BOTTIGLIA

Deposito in **PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8** E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.*

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.